IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 168 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 20 Giugno 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 19. Il generale Liniewich telegrafa allo Czar, in data 17. Il 16, dalle ore 2 alle 8 del mattino, un nostro distaccamento ha sostenuto un combattimento presso Liao-yang-via-ping.

La fanteria nemica, con 2 batterie di artiglieria si è avvicinata a 5 *verste* al sud di Liao-yang-via-ping.

Il nostro distaccamento occupava i villaggi al sud arrestando l'offensiva giapponese.

Verso le 6 i Giapponesi si sono ritirati. Alle 8 abbiamo scorto un movimento aggirante sul fianco sinistro effettuato da un battaglione e 3 squadroni giapponesi ed abbiamo ricevuto un rapporto che diceva che il fianco destro era circondato da un distaccamento di fanteria e da 23 squadroni di cavalleria e dall'artiglieria.

Questa manovra ha costretto il comandante del distaccamento a sgomberare Liao-yang-via-ping, onde radunare le truppe al fianco destro per respingere l'attacco della cavalleria.

Un distaccamento giapponese forte di una divisione di fanteria, 30 squadroni di cavalleria e 4 batterie, entrò a Liao-yang-via-ping.

Verso le 10, tre squadroni giapponesi si sono impadroniti di Symiae-tchin ad est della ferrovia, ma sono poi stati sloggiati dal nostro distaccamento.

Il 16, all'alba, una compagnia giapponese ha ripreso l'offensiva. Verso le 6 un nostro distaccamento di cacciatori volontari ha sloggiato i giapponesi dalle loro posizioni.

Secondo informazioni provenienti dalla Corea, il nemico ha avanzato il 5 giugno da Kon-ghen a Mon-tai.

(S) **Pietroburgo.** 19. Il generale Liniewich telegrafa allo Czar, in data del 18 corr.: Non si è verificato alcun cambiamento sul fronte dell'esercito.

Dalla Russia.

(S) **Londra.** 19. — Telegrafano da Pietroburgo corre voce nei circoli di Corte che l'amm. Alexeieff abbia offerto le sue dimissioni e che lo Czar le abbia rifiutate.

(S) **Pietroburgo.** 19. — Si dichiara infondata la voce che le comunicazioni con Wladivostock siano stata tagliate dai giapponesi.

Notizie varie.

Pietroburgo, 19. — L'ambasciatore d'Inghilterra, Sir C. Hardinge, ha reclamato presso il Ministro degli esteri, conte Lamsdorff, per il fatto che l'incrociatore ausiliario russo *Dnieper* ha affondato il vapore inglese *Kylda*.

L'ambasciatore ha chiesto l'applicazione di provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi di simili incidenti.

Il conte Lamsdorff ha promesso di sottoporre la questione al Ministro della Marina.

(S) **Ce-fu.** Le autorità giapponesi hanno intimato alle Case americane ed europee ancora stabilite a Port Arthur di abbandonare la piazza, portando via le loro merci. Molte Case straniere hanno noleggiato delle navi a questo scopo. Le navi continuano a trasportare contrabbando di guerra destinato ai giapponesi, specialmente da Ce-fu a Dalny.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 19. Lo Czar ha ricevuto oggi in udienza privata al Palazzo Alessandrino a Peterhof la Deputazione del Congresso degli *Zemstwos* di Mosca, il Sindaco ed i rappresentanti della città di Pietroburgo.

Il principe Trubetzkoi ha parlato per mezz'ora e le sue parole hanno prodotto nello Czar viva impressione.

Ha poscia preso la parola Feodorow come rappresentante di Pietroburgo.

Lo Czar ha risposto con un lungo discorso, nel quale ha espresso il suo rammarico per gli enormi sacrifizi che la Russia deve fare per la guerra ed ha terminato così: Io vi ringrazio dei sentimenti che avete espresso. Credo che il vostro desiderio sia di aiutare lo stabilirsi di un nuovo ordine di cose. La mia volontà di Czar di fare appello ad un'assemblea generale è irremovibile: veglierò ogni giorno acciocchè la mia volontà sia eseguita. Voi potete annunciarlo fino da oggi agli abitanti delle città e dei paesi. Il lavoro dell'assemblea generale stabilirà, come già un tempo, l'unione della Russia sulla base dei principii nazionali.

I delegati hanno riportato una buona impressione del ricevimento, del quale anche lo Czar è rimasto soddisfatto.

Politica e diplomazia

(S) **Cristiania.** 19. — Il Pres. dello Storthing ha ricevuto da Chester un telegramma in inglese del Principe Gustavo Adolfo, il quale ringrazia per le felicitazioni inviategli dallo Storthing in occasione del suo matrimonio.

(S) **Londra.** 19. — Il *Daily Mail* ha da Copenaghen: Il Parlamento svedese si riunirà in sessione straordinaria martedì. La maggioranza dei deputati è pronta a deliberare che il Principe Carlo, terzo figlio del Re Oscar, venga eletto Re di Norvegia, purchè il Governo norvegese consenta a demolire le fortificazioni di frontiera ed a concludere un trattato di arbitrato.

(S) **Atene.** 19. — Le pratiche dei Ministri per ottenere che Ralli e Zaimis entrino a far parte del Gabinetto come semplici ministri sono fallite. I Delianisti si sono riuniti ieri in casa di Delyanni per prendere visione delle comunicazioni dei ministri. Questi fecero sapere che rinunciavano alla missione di scegliere il presidente del Consiglio.

I delyannisti hanno allora proposto il conte Roma, il quale dopo grande esitazione, ha dichiarato che darà oggi la sua risposta definitiva.

(S) **Madrid.** 19. — Il Ministro della Marina ha dichiarato che se il Ministero cadesse non vi sarebbero che due soluzioni possibili: o assumeranno il potere i liberali o saranno sciolte le Cortes.

Gli ambulacri della Camera ed i circoli politici sono stati ieri animatissimi. E' corsa voce per tutta la giornata che di fronte alle condizioni poste dai liberali e specialmente per il fatto che Azcarraga rifiuterebbe di comporre il nuovo Ministero, il Re, su proposta del Presidente del Consiglio, Villaverde, firmerebbe un decreto di scioglimento delle Cortes.

Villaverde formerebbe un nuovo Ministero, che si qualifica Ministero di sorpresa, perchè si trova una stretta relazione tra la probabilità della sua costituzione e le visite scambiate in questi giorni tra Villaverde e Moret.

(S) **Atene.** 19. Il conte Roma, dopo un lungo colloquio col Re Giorgio, ha rifiutato l'incarico di formare il Gabinetto.

Le maggiori probabilità sono per un Ministero Ralli.

(S) **Cristiania.** 19. *Storthing.* Si approva l'indirizzo di risposta alla lettera del Re Oscar allo Storthing ed al popolo norvegese.

La risposta verrà pubblicata domani.

(S) **Budapest.** 19. Oggi ebbero luogo i solenni funerali dell'arciduca Giuseppe.

Vi assistevano il Re Francesco Giuseppe, i membri della Famiglia reale, i Principi esteri rappresentanti l'imperatore Guglielmo, il re Edoardo ed il re Alfonso, i membri del Ministero comune, i Ministri ungheresi ed austriaci, numerosi magnati, deputati e rappresentanti di varie corporazioni ed enorme folla.

Francesco Giuseppe è partito stasera per Vienna.

Elezioni politiche in Olanda.

Amsterdam. 19. — I risultati definitivi del primo scrutinio modificano alquanto la situazione e quindi le previsioni finali.

Nessun candidato socialista fu eletto. I due che parevano eletti dal primo conteggio sono invece in ballottaggio.

Analizzate le cifre definitive, la stampa liberale ha perduto l'ottimismo del primo momento, ed ammette ora possibile, ciò che vuol dire molto probabile, la vittoria finale del Governo.

La situazione politica in Ungheria.

Budapest. 19. — Insieme colla nomina del nuovo Gabinetto, il Re Francesco Giuseppe ha diretto al Presidente del Consiglio, Fejervary, una lettera autografa, che esprime il suo dispiacere per non aver potuto formare il Ministero in seno alla maggioranza parlamentare, non avendo il Parlamento presentato un programma che gli desse sicurezza sull'avvenire della nazione. Il Re dice di sperare che le controversie esistenti saranno eliminate con l'opera del nuovo Governo, il quale si trova al di fuori dei partiti.

Francesco Giuseppe accetterà volentieri le proposte della maggioranza della Camera circa le riforme nell'amministrazione e lo sviluppo economico dell'Ungheria. Riguardo ai desiderii dell'Ungheria nella questione militare, Francesco Giuseppe dichiara di avervi già consentito, per quanto è possibile nel momento presente, anche ultimamente nelle dichiarazioni fatte dal Governo nel 1903. Ma i provvedimenti ordinati in conseguenza nell'esercito non poterono esplicarsi nel campo dei diritti legali del Re e dei relativi doveri, che nei limiti che debbono essere assolutamente mantenuti per impedire che rimangano danneggiate quelle qualità dello esercito che hanno vitale importanza per i due Stati della Monarchia.

Il Re dice infine che sarebbe ben lieto se Fejervary potesse riuscire a stabilire l'accordo nei limiti summenzionati e favorire così la composizione del Gabinetto nella maggioranza parlamentare.

Il nuovo Gabinetto

Budapest. 19. — Con Decreto Reale il nuovo Gabinetto è costituito nel modo seguente:

Presidenza del Consiglio: bar. gen. Fejervary;
Giustizia: Lanyi, Cons. e min. in ritiro;
Commercio: Voeroes, Segr. di Stato in ritiro;
Interni: Kristoffy, Capo di Comitato;
Difesa nazionale: Bihar, luog. feldmaresciallo;
Istruzione: Lukacs, Capo di Comitato;
Agricoltura: Gyoergy, Rel. aff. economici;
Min. della Croazia: Kovacevic, Capo di Com. in rit.

Il signor Fejervary assume provvisoriamente il portafoglio delle Finanze e la carica di ministro *a latere*.

Il « Giornale ufficiale » pubblica pure una lettera autografa del Re, colla quale il conte Tisza e gli altri ministri del Gabinetto sono esonerati e nella quale si ringrazia il conte Tisza per i servizi da lui resi con patriottismo e devozione, e si esprime profonda riconoscenza agli altri ministri per i servizi.

Con altra lettera autografa il Re esonera dalle rispettive cariche i segretari di Stato: Makfalvay, Graenzenstein, Sandor e Serenyi.

Parlamenti esteri

Spagna.

(S) **Madrid.** 19. *Senato.* Regna grande animazione nell'aula.

Gullon, liberale, attacca energicamente la politica del Governo.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, Ugarte, la difende non meno vivacemente.

La Francia al Sempione.

Il telegrafo ci ha comunicata la risoluzione del sig. Gauthier, attuale Ministro dei LL. PP. in Francia nella questione della via d'accesso francese al Sempione.

Il sig. Gauthier ha rotto le diverse correnti che avevano finora trattenuto il Governo della Repubblica dal prendere una decisione e si è nettamente pronunziato in favore della linea diretta da Lons-le-Saulnier a Ginevra ed ha spiegato in una intervista col direttore del *Matin* i motivi di questa scelta.

Senza entrare nei dettagli tecnici esposti dal Ministro, i quali dimostrano come egli abbia studiata la questione sotto tutti gli aspetti, si può ben dire che il motivo principale, che lo ha determinato a favorire la linea della *Faucille*, della quale anche noi ci siamo a suo tempo occupati sta nel concetto di adattare d'ora in poi le comunicazioni coll'Italia alle relazioni economiche-politiche che i due paesi mantengono nel comune interesse. Per quanto geograficamente l'asserzione possa sembrare paradossale, è chiaro che il sig. Gauthier ha mirato essenzialmente con la linea della *Faucille* a render più breve e più rapida la comunicazione coll'Italia attraverso il Giura.

Infatti egli non si è lasciato sconcertare dalla spesa ingente, nè dalla resistenza della *Paris-Lyon-Mediterranée*, la quale, non dovendo preoccuparsi degl'interessi dello Stato francese, ma di quelli della Società, caldeggiava una rettifica più modesta della linea da Mouchard a Losanna.

Dalle spiegazioni fornite al *Matin* si comprende che la linea della *Faucille*, ad onta del suo prezzo elevato di 115 milioni, costituirà una buona operazione finanziaria per l'intensità del traffico che essa produrrà e per l'economia che permetterà di realizzare nella trazione.

Il sig. Gauthier pertanto non si sarebbe di certo risoluto a presentare nel Parlamento francese un progetto di spesa così superiore agli altri tracciati, se d'accordo coi suoi colleghi non si fosse ispirato ad un fine superiore, che la giustifica, e cioè la creazione tra le due Nazioni di un'arteria perfetta, la quale assicurerebbe viemmeglio le relazioni tra l'Inghilterra e l'Oriente.

Si può anche notare che il Governo francese prevede con la scelta della *Faucille* di andar incontro ad un rifiuto probabile del concorso da parte della Svizzera, in causa della rivalità sorta tra le due città di Losanna e Ginevra.

Ed in tale ipotesi, il sig. Gauthier pensa che se la Francia non trovasse dall'altra parte del Giura buone disposizoni da parte delle Autorità Federali per assicurare da Briga a Ginevra il passaggio del Sempione a traverso la Svizzera, essa non deve esitare a girare il territorio elvetico e cercare l'accesso diretto coll'Italia col traforo del Monte Bianco.

A qualunque costo adunque il Governo francese vuol raggiungere l'obiettivo di una nuova e più rapida comunicazione tra Parigi e Milano, essendo le attuali insufficienti al crescente traffico.

Questi propositi il sig. Gauthier ha espresso con criteri così netti, recisi e meditati, che non possono a meno di produrre la più viva soddisfazione in Italia.

Quale sarà, dopo ciò, l'attitudine della Svizzera? Ginevra, naturalmente, ha il massimo interesse per la *Faucille*, che sbocca alla sua porta e difatti è pronta a dare una sovvenzione di 20 milioni all'impresa.

In quanto al Governo federale, le pratiche fatte dal suo rappresentante a Parigi, potrebbero far credere che esso preferisca sempre la rettifica della linea di Losanna, proposta dalla P. L. M. e approvata nel 1901 dal Parlamento svizzero; ma dopo la risoluzione del Governo francese c'è da sperare che, venendo a miglior consiglio, con più meditato esame della questione ed in vista delle conseguenze che potrebbero derivarne, il Governo di Berna abbandonerà un'intransigenza, che a Ginevra potrebbe sembrare sospetta di parzialità.

Ad ogni modo, noi in Italia dobbiamo rallegrarci della iniziativa e dell'avveduta fermezza di propositi dell'attuale Ministro dei LL. PP. francese, che assicurano un nuovo importante fattore nei rapporti economici tra i due paesi e aggiungono un nuovo contributo alla politica di amicizia ristaurata in questi ultimi anni tra la Francia e l'Italia.

Nella Siberia settentrionale.

San Francisco, 19. — Secondo un dispaccio da Petropaulowsk una banda avrebbe saccheggiato una borgata indigena sulla costa del Kamtchatka nelle vicinanze di quella città: 150 abitanti sarebbero stati uccisi.

(Non può trattarsi che di una banda di forzati russi, relegati in quella estrema regione della Siberia, presso il Circolo polare artico).

La questione del Marocco.

Parigi. 19 — L'*Eclair* ha da Tangeri:

I ribelli hanno ricevuto recentemente grandi quantità di armi e munizioni da guerra, compresi due cannoni Maxim.

Questo fatto rende difficile la situazione delle truppe del Sultano.

Il Governo del Sultano ha deciso di pubblicare un'altra Nota per ricordare il trattato che vieta il contrabbando di guerra.

Londra, 19 — Lo *Standard* pubblica un articolo sul Marocco, nel quale dice che la parte dell'Inghilterra è assai semplice.

Essa si è impegnata di sostenere la politica francese verso il Marocco.

Se la Francia, ritornando sulla sua decisione desidera di entrare in trattative con la Germania l'Inghilterra non solleverà nessun ostacolo.

(S) **Tangeri.** 19. — Si ha da Fez che il Maghzen ha deciso di mandare un rinforzo di 800 uomini a Saika.

Queste truppe partiranno da Fez sotto il comando del Kaid Si-Driss-El-Jamah.

Due buone leggi.

Nella seduta di ieri mattina, la Camera ha approvato due così dette leggine, che valgono però più di certe leggi voluminose.

La prima è quella della Convenzione con la Navigazione Generale Italiana, per un razionalissimo riordinamento di alcuni servizi a migliorare notevolmente, senza spesa pel bilancio, il traffico e il commercio fra la Sicilia e la Tunisia, fra la Sicilia e Genova, provvedendo altresì ad un più logico servizio per l'Adriatico.

Le popolazioni interessate non potranno che essere soddisfatte di questa parziale riforma nei servizi marittimi, che fu suggerita dalla Commissione Reale, incaricata di studiare le riforme da portarsi nei servizi per la rinnovazione delle Convenzioni che scadono nel 1908 e venne rinviata l'anno scorso per le capricciose opposizioni di un ex-deputato.

La seconda legge, che ha pure un notevole interesse per l'agricoltura è quella relativa al regime della distillazione dell'alcool.

L'on. Luzzatti ricordò come da molti anni egli difende l'esportazione del Marsala, esprimendo il dubbio che questa legge, benefica per tanti altri riguardi, non la tuteli abbastanza.

Chiese quindi ed espose le ragioni, per le quali bisognerebbe ribassare a 11 la forza alcoolica naturale, oltre la quale comincierebbe il rimborso dell'esportazione dichiarandosi, tra l'ilarità della Camera, il più disinteressato fautore di questa speciale produzione italiana, perchè a lui personalmente non piace il marsala.

E l'on. Pipitone, deputato di Marsala, appoggiò naturalmente, col massimo calore, l'on. Luzzatti.

Il Ministro delle finanze, on. Majorana, ringraziò, come siciliano, l'on. Luzzatti della sua proposta, cui in massima aderisce, pregando però che non si tocchi questa legge, che interessa tante altre regioni, pur lasciando comprendere che la proposta Luzzatti sarà argomento di un provvedimento speciale.

E l'on. Luzzatti, padre putativo di questa legge, prese atto anche in nome dell'on. Pipitone, della dichiarazione del Ministro, nel quale disse di aver piena fiducia, pur affermando che, se il provvedimento pel Marsala ritardasse egli, d'accordo coll'on. Pipitone l'avrebbe presentato d'iniziativa parlamentare.

In buona sostanza, si sono approvate, sotto modesta veste, due ottimi provvedimenti che giovano specialmente alle popolazioni meridionali, ciò che dimostra come il Governo prosegua gradualmente nel programma di migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni economiche del Mezzogiorno.

Nella Cina.

Tien-Tsin. 19. — La campagna per boycottare le merci importate dagli Stati Uniti continua. Duecento soci di una corporazione commerciale, che ha ramificazioni in tutta la Provincia di Tien-tsin, hanno stretto fra loro un patto, a termine del quale quelli fra essi che faranno acquisti di prodotti americani dovranno pagare 50,000 *taels* di ammenda.

Consiglio dell' emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione ha ieri continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Luzzatti e presenti gli on. Bodio, Odescalchi, Pantano, Turati i comm. De' Negri, Gambetta, Montemartini, il Commissario Generale amm. Reynaudi ed i Commissari Bosco, Malnate e Rossi.

Fu esaurita la discussione sulla protezione dei nostri emigranti negli Stati Uniti, specie in ordine a nuove direzioni da darsi alle nostre correnti emigratorie verso le regioni agricole. Su proposta del Presidente, il Consiglio fu unanime nell'approvare l'opportuna iniziativa del nostro ambasciatore a Washington che ha di recente intrapreso un viaggio negli Stati del Sud per studiarvi le condizioni dell'emigrazione italiana.

Il Consiglio trattò lungamente dei nostri nuclei coloniali negli Stati dell'America Meridionale, principalmente nell'Argentina e nel Brasile e sentita una relazione del prof. Bosco, approvò varie proposte del Commissariato intese all'assistenza dei nostri connazionali in quegli Stati, confermò i contributi pecuniari sul fondo dell'emigrazione già assegnati a varie istituzioni di patronato in Rio Janiero e in San Paolo, in Buenos Ayres, Paranà e Cordoba e votò pure un sussidio di L. 10 mila per un asilo notturno da costruirsi nella città di San Paolo.

Il Consiglio rinviò il seguito delle discussioni a sabato 24.

Cose di Spagna.

Madrid, 19. — Il Presidente del Consiglio Villaverde, ha dichiarato ieri che la situazione politica è insostenibile e che il Gabinetto è deciso a porre la questione di fiducia subito dopo che il generale Linares avrà esposto al Senato le circostanze della crisi del mese di dicembre, della caduta del ministero Maura e dell'avvento al potere del generale Azcarraga.

Enciclica di Pio X - Partecipazione dei cattolici alla vita politica

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato ieri la Lettera-Enciclica, che il Santo Padre ha diretto, nel dì della Pentecoste, ai Vescovi d'Italia sull'azione cattolica.

Prese le mosse dalla necessità, affermata fin dai primordi del suo Pontificato, di instaurare ogni cosa in Cristo, S. Santità ricorda, in principio, essere vastissimo il campo dell'azione cattolica, la quale si può esplicare « in molteplici opere di zelo in bene della Chiesa, della Società e degli individui particolari » senza alcuna escluderne di quelle che, « in qualsiasi modo, diretto od indiretto, appartengono alla divina missione della Chiesa. »

Dimostrato poscia la Chiesa essere stata in tutte le età ed in tutti i luoghi, ispiratrice e fautrice di civiltà, tanto che « la civiltà del mondo è civiltà cristiana », il Santo Padre espone quale dovrebbe essere l'azione dei cattolici e come dovrebbe essa svolgersi per « combattere con ogni mezzo giusto e legale la civiltà anticristiana: riparare i disordini gravissimi che da quella derivano; ricondurre Gesù Cristo nella famiglia, nella scuola, nella società; ristabilire il principio dell'autorità umana come rappresentante di quella di Dio; prendere sommamente a cuore gl'interessi del popolo e particolarmente del ceto operaio ed agricolo, non solo istillando nel cuore di tutti il principio religioso, unico vero fonte di consolazione nelle angustie della vita, ma studiandosi di rasciugarne le lagrime, di raddolcirne le pene, di migliorarne la condizione economica con ben condotti provvedimenti: adoperandosi quindi perchè le pubbliche leggi siano informate a giustizia, e si correggano o vadano soppresse quelle che alla giustizia si oppongono: difendere in fine e sostenere con animo veramente cattolico i diritti di Dio in ogni cosa e quelli non meno sacri della Chiesa ».

Ma perchè quest'azione cattolica, la quale, se cangia nelle forme e nei mezzi rimane sempre la medesima nei principii e nei fini, riesca veramente efficace, importa anzitutto che « quanti sono chiamati a dirigere o si dedicano a promuovere il movimento cattolico devono essere cattolici a tutta prova, convinti della loro fede, sodamente istruiti nelle cose della religione, sinceramente ossequenti alla Chiesa, ed in particolare a questa suprema Cattedra Apostolica ed al Vicario di Gesù Cristo in terra; di pietà vera, di maschie virtù, di puri costumi e di vita così intemerata, che tornino a tutti di esempio efficace. Se l'animo non è così temprato, non solo sarà difficile promuovere negli altri il bene, ma sarà quasi impossibile procedere con rettitudine d'intenzione, e mancheranno le forze per sostenere con perseveranza le noie che reca seco ogni apostolato, le calunnie degli avversari, la freddezza e la poca corrispondenza degli uomini anche dabbene, talvolta perfino le gelosie degli amici e degli stessi compagni di azione, scusabili senza dubbio, posta la debolezza dell'umana natura, ma pure grandemente pregiudicevoli e causa di discordie, di attriti, di domestiche guerricciuole. »

Nè basta. L'azione sociale dei cattolici non potrà mantenersi e prosperare con la necessaria coesione delle varie opere che la compongono, se mancherà l'unità di intendimenti.

Ad assicurare cotesta unità si è dimostrata altrove singolarmente efficace una istituzione che, col nome di *Unione popolare*, raccolga i cattolici di tutte le classi sociali, ma specialmente le grandi moltitudini del popolo intorno ad un solo centro comune di dottrina, di propaganda e di organizzazione sociale.

La grande popolarità di una cosiffatta unione, che non può essere propria di una nazione, ma a tutte appartiene, « la renderà facilmente cara ed accettevole, e non disturberà, nè impedirà alcun'altra istituzione, ma piuttosto a tutte le istituzioni darà forza e compattezza, poichè con la sua organizzazione strettamente personale spronerà gl'individui ad entrare nelle istituzioni particolari, li addestrerà al lavoro pratico e veramente proficuo, ed unirà gli animi di tutti in un unico sentire e volere. »

« Stabilito così codesto centro sociale, tutte le altre istituzioni d'indole economica, destinate a risolvere praticamente e sotto i varii suoi aspetti il problema sociale, si trovano come spontaneamente raggruppate insieme nel fine generale che le unisce, mentre pure, a seconda dei varii bisogni a cui si applicano, prendono forme diverse e diversi mezzi adoperano, come richiede lo scopo particolare proprio di ciascheduna. »

Reso omaggio alle benemerenze della cessata *Opera dei Congressi e Comitati cattolici*, che rimane tuttavia centro od unione di opere d'indole economica, l'Enciclica pontificia raccomanda ai cattolici, « salvo gli obblighi imposti dalla legge di Dio e dalle prescrizioni della Chiesa », di giovarsi della facoltà, che l'odierno ordinamento degli Stati offre a tutti i cittadini di influire sulla pubblica cosa, non esclusa, entro determinati limiti, la loro partecipazione alla vita politica del paese.

« Perchè — e qui riproduciamo testualmente — l'azione cattolica sia efficace sotto ogni rispetto, non basta che essa sia proporzionata ai bisogni sociali odierni; conviene ancora che si faccia valere con tutti quei mezzi pratici, che le mettono oggi in mano il progresso degli studi sociali ed economici, l'esperienza già fatta altrove, le condizioni del civile consorzio, la stessa vita pubblica degli Stati. Altrimenti si corre rischio di andare tentoni lungo tempo in cerca di cose nuove e mal sicure, mentre le buone e certe si hanno in mano ed hanno fatto già ottima prova; ovvero di proporre istituzioni e metodi proprii forse di altri tempi, ma oggi non intesi dal popolo; ovvero infine di arrestarsi a mezza via non servendosi, nella misura pur concessa, di quei diritti cittadini che le odierne costituzioni civili offrono a tutti e quindi anche ai cattolici ».

« E per fermarci a quest'ultimo punto, certo è che l'odierno ordinamento degli Stati offre indistintamente a tutti la facoltà d'influire sulla pubblica cosa, ed i cattolici, salvo gli obblighi imposti dalla legge di Dio e dalle prescrizioni della Chiesa, possono con sicura coscienza giovarsene, per mostrarsi idonei al pari, anzi meglio degli altri, di cooperare al benessere materiale e civile del popolo ed acquistarsi così quell'autorità e quel rispetto, che rendano loro possibile eziandio di difendere e promuovere i beni più alti, che sono quelli dell'anima.

« Quei diritti civili sono parecchi e di vario genere, fino a quello di partecipare direttamente alla vita politica politica del paese, rappresentando il popolo nelle aule legislative.

« Ragioni gravissime Ci dissuadono, Venerabili Fratelli, dallo scostarci da quella norma già decretata dal Nostro Antecessore di s. m., Pio IX, e seguita poi dall'altro Nostro Antecessore di s. m. Leone XIII, durante il diuturno suo Pontificato, secondo la quale rimane in genere vietata in Italia la partecipazione dei cattolici al potere legislativo.

« Senonchè altre ragioni parimente gravissime, tratte dal supremo bene della società, che ad ogni costo deve salvarsi, possono richiedere che nei casi particolari si dispensi dalla legge, specialmente quando Voi, Venerabili Fratelli, ne riconosciate la stretta necessità pel bene delle anime e dei supremi interessi delle vostre Chiese e ne facciate domanda ».

« Ora la possibilità di questa benigna concessione Nostra induce il dovere nei cattolici tutti di prepararsi prudentemente e seriamente alla vita politica, quando vi fossero chiamati. Onde importa assai, che quella stessa attività, già lodevolmente spiegata dai cattolici per prepararsi con una buona organizzazione elettorale alla vita amministrativa dei Comuni e dei Consigli provinciali, si estenda a prepararsi convenientemente ed organizzarsi per la vita politica, come fu opportunamente raccomandato con la *Circolare* del 31 31 dicembre 1904 dalla Presidenza generale delle Opere economiche in Italia ».

« Nello stesso tempo dovranno inculcarsi e seguirsi in pratica gli alti principi che regolano la coscienza di ogni vero cattolico. Deve egli ricordarsi sopra ogni cosa di essere in ogni circostanstanza o di apparire veramente cattolico, accedendo agli offici pubblici ed esercitandoli col fermo e costante proposito di promuovere a tutto potere il bene sociale ed economico della patria e particolarmente del popolo, secondo le massime della civiltà spiccatamente cristiana, e di difendere insieme gl'interessi supremi della Chiesa, che sono quelli della religione e della giustizia.

Tali sono, Venerabili Fratelli, i caratteri, l'oggetto e le condizioni dell'azione cattolica, considerata nella parte sua più importante, che è la soluzione della questione sociale, degna quindi che si applichino colla massima energia e costanza tutte le forze cattoliche. Il che però non esclude che si favoriscano e si promuovano anche altre opere di vario genere, di diversa organizzazione, ma tutte egualmente destinate a questo o quel bene particolare della società e del popolo ed a rifiorimento della civiltà cristiana sotto vari determinati aspetti. Sorgono esse per lo più grazie allo zelo di particolari persone e si diffondono nelle singole Diocesi e talvolta si aggruppano in Federazioni più estese.

Ora, sempreché sia lodevole il fine che si propongono, siano fermi i principii cristiani che seguono e giusti i mezzi che adoperano, sono anch'esse da lodare e da incoraggiare per ogni modo. E si dovrà pure lasciare loro una certa libertà di organizzazione, non essendo possibile, che dove più persone convengono insieme, si modellino tutte sul medesimo stampo e si accentrino sotto un'unica direzione ».

« L'organizzazione poi deve sorgere spontanea dalle opere stesse, altrimenti si avranno edifici bene architettati, ma privati di fondamento reale e però al tutto effimeri. Conviene pure tener conto dell'indole delle singole popolazioni. Altri usi, altre tendenze si manifestano in luoghi diversi. Quel che importa è che si lavori su buon fondamento, con sodezza di principii, con fervore e costanza, e se questo si ottiene, il modo e la forma che prendono le varie opere sono e rimangono accidentali ».

« Per rinnovare infine ed accrescere in tutte indistintamente le opere cattoliche l'alacrità necessaria, e per offrire occasione ai promotori ed ai membri delle medesime di vedersi e conoscersi scambievolmente, di stringere sempre meglio i vincoli della carità fraterna tra loro, d'animarsi l'un l'altro con zelo sempre più ardente all'azione efficace, e di provvedere alla solidità e diffusione delle opere stesse, gioverà mirabilmente il celebrare di tempo in tempo, secondo le norme già date da questa Santa Sede, i Congressi generali o parziali dei cattolici italiani, che devono essere la solenne manifestazione della fede cattolica e la festa comune della concordia e della pace ».

« Ci resta a toccare, Venerabili Fratelli, di un altro punto di somma importanza, ed è la relazione che tutte le opere dell'azione cattolica devono avere rispetto all'autorità ecclesiastica. Se bene si considerano le dottrine che siamo andati svolgendo nella prima parte di queste Nostre Lettere, si conchiuderà di leggieri, che tutte quelle opere che direttamente vengono in sussidio del ministero spirituale e pastorale della Chiesa e che però si propongono un fine religioso in bene diretto delle anime, devono in ogni menoma cosa essere subordinate all'autorità della Chiesa e quindi anche all'autorità dei Vescovi, posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio nelle diocesi loro assegnate.

« Ma anche le altre opere che, come abbiamo detto, sono precipuamente istituite a ristorare e promuovere in Cristo la vera civiltà cristiana e che costituiscono nel senso spiegato l'azione cattolica, non si possono per niun modo concepire indipendenti dal consiglio e dall'alta direzione dell'autorità ecclesiastica, specialmente poi in quanto devono tutte informarsi ai principi della dottrina e della morale cristiana; molto meno è possibile concepirle in opposizione più o meno aperta con la medesima autorità.

« Certo è che tali opere, posta la natura loro, si debbono muovere con la conveniente ragionevole libertà, ricadendo sopra di loro la responsabilità dell'azione, soprattutto poi negli affari temporali ed economici ed in quelli della vita pubblica amministrativa o politica, alieni dal ministero puramente spirituale ».

Rinnovata la condanna delle tendenze di quegli sconsigliati (leggi i demo-cristiani) che codeste autorità pretendevano, con frivole distinzioni, di misconoscere, l'Enciclica si rivolge per ultimo al Clero e raccomanda al sacerdote di non dare soverchia importanza agli interessi materiali del popolo, trascurando quelli ben più gravi del suo sacro ministero.

Il sacerdote non deve essere ed apparire uomo di parte, fautore degli uni ed avversario degli altri; ma deve adoprarsi, sempre e dovunque, con la propaganda efficace degli scritti, con l'esortazione viva della parola ed anche col concorso diretto a migliorare, entro i limiti della giustizia e della carità, la condizione economica del popolo, favorendo e promuovendo quelle istituzioni che a ciò conducono, quelle soprattutto che si propongono di ben disciplinare le moltitudini contro l'invadente predominio del socialismo e che ad un tempo le salvano e dalla rovina economica e dallo sfacelo morale e religioso.

In questo modo l'assistenza del clero alle opere dell'azione cattolica mirerà ad un fine altamente religioso, nè tornerà mai d'impedimento, sarà anzi di aiuto al suo ministero spirituale, allargandone il campo e moltiplicandone il frutto ».

Nell'Africa tedesca.

(S) **Capetown.** 19. — Il capitano Neglau, comandante le truppe alla frontiera del Damarland, ha detto che, secondo lui, gl'indigeni mancano di munizioni.

Il capitano qualifica i soldati tedeschi che operano nel distretto come giovani senza esperienza. Quanto agli ufficiali, il loro coraggio va fino alla temerità.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento per le iscrizioni d'ufficio e per la formazione e pubblicazione dell'elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Regno d'Italia.

R. D. che approva l'orario delle elezioni e la tabella di ripartizione degli insegnamenti per la sezione industriale di meccanica ed elettrotecnica dell'Istituto tecnico di Napoli.

R. D. relativo alla soppressione del posto di vice console a Rosario.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del collegio di Probi-viri per le industrie delle fornaci da laterizi, della calce, gesso, ecc. di Venezia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1905.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel marzo 1905 dal Min. d'Agr. Ind. e Comm.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto. 17 — (*Karloo*). Ieri venne commemorato il trentesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Archita, con l'intervento del R. Provveditore agli studi, comm. Chiaia, rappresentante il ministro Bianchi, di molte autorità civili e militari, delle rappresentanze di tutti gli Istituti educativi e di numerosi invitati.

Il preside De Vincentis pronunziò un elegante discorso sulla storia degli studi a Taranto: un brillante saggio ginnastico, inni, poesie e musica — feste riuscitissime! Un bravo al prof. Cifarelli che ne fu l'anima.

Catania. 17 — Ieri verso le 16, l'avv. Politi, libero docente in questa Università, con tre colpi di rivoltella ha uccisa, nella propria abitazione, la moglie signora Agatina Zappalà.

Il tragico fatto ha prodotto nella cittadinanza grande impressione, perchè la signora Politi, ventinovenne, molto bella ed elegante, era conosciutissima.

L'avv. Politi, compiuto l'uxoricidio, andò a costituirsi direttamente al carcere.

Intorno alle cause della tragedia sono varie le versioni, tutte però concordi nell'attribuirle alla gelosia.

Livorno. 19, ore 20.40. — S. A. R. il Principe di Battemberg ed alcuni dei suoi ufficiali, intervennero al ricevimento dato in loro onore nello Stabilimento delle Acque della Salute.

Essi furono ricevuti dal comm. Audisio, presidente del Consiglio e dall'on. Queirolo, direttore generale dello stabilimento.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, il console inglese e la colonia britannica, l'aristocrazia livornese e la colonia dei bagnanti.

Fu offerto un suntuoso servizio di the a più di mille persone.

Il Principe aprì il ballo colla signorina Rae, figlia all'esportatore Giacomo Rae, maggiorente della colonia inglese.

Torino. 19, ore 18 — (*ermon*). Il detenuto morto misteriosamente, si chiama Agostino Pozzato, d'anni 32, geometra, veneto.

Sulla causa della sua morte si ha oggi quest'altra versione, però poco persuadente: Essendo il Pozzato un morfinomane eccessivo, appena entrato nelle carceri, ha chiesto del prof. Lombroso perchè gli continuasse le numerose iniezioni di morfina che si faceva fare da parecchi anni. Il sanitario si oppose e perciò il Pozzato soccombette!

Messina. 19, ore 20. — Con splendida votazione il prof. Martinetti, membro del Consiglio superiore dell'istruzione, fu confermato rettore della nostra Università, con 40 voti su 41 votanti.

Gli altri ebbero al massimo 6 voti.

Torino. 19, ore 23.30. — Stasera vi fu una luminaria generale per la festa della Consolata.

In via della Consolata, presso il santuario, un gruppo di socialisti e anarchici fece una dimostrazioncella anticlericale. Si operarono quattro arresti.

La partenza dei Duchi d'Aosta.

Torino 19, ore 15.30 (*ermon*). — La partenza, in forma ufficiale, delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta per Napoli, colle loro case, avrà luogo giovedì 22 a ore 15.

Interverranno ad ossequiarli tutte le autorità civili e militari in grande uniforme, con la prescritta scorta d'onore.

Il Duca e la Duchessa si recheranno, dapprima, a Firenze che lascieranno la sera di giovedì 29 per Roma, donde la successiva sera del 30 proseguiranno per Napoli.

Posdomani sera, mercoldì, i Duchi offriranno nel loro palazzo della Cisterna, un grande ricevimento e ballo di commiato alle autorità, pel quale sono stati diramati 1500 inviti.

Iersera i Duchi hanno offerto al Castello della Mandria alla Venaria Reale, un pranzo ed un ballo ad una sessantina di invitati fra cui il conte di Sambuy, il conte Rignon e il conte di Mirafiori.

Erano pure presenti S. A. R. il Duca degli Abruzzi e i principini Amedeo ed Aimone.

La morte del senatore De Cristofaro.

(S) **Catania.** 19. Stasera è morto l'on. senatore Ippolito De Cristofaro, pres. del Consiglio provinciale.

L'on. De Cristofaro era nato a Scordia, in provincia di Catania, nel 1845.

Successe nel 1879 all'on. Majorana-Calatabiano, quale rappresentante il Collegio di Militello e conservò il mandato per le XV e XVI legislatura.

Alla Camera militò sempre a Sinistra, ma non vi si segnalò gran fatto; fu tra i deputati che aderirono all'evoluzione *trasformistica* tentata dall'on. Depretis.

Dalle Marche.

Ancona. 18. — Il brigadiere di finanza, Benedetto Menghi, di anni 30, da Napoli, addetto alla brigata del *Trave* sulla via di Pietra la Croce, s'è ucciso con vari colpi di moschetto nella propria stanza senza che si riesca a conoscerne i motivi.

Recanati. 18. — Il 2 luglio p. v. avremo le elezioni parziali amministrative. Per ora nessun indizio di lotta; si sa che fra i nuovi candidati verrà portato l'on. Valeri. I cons. com. sorteggiati sono: conte G. Mazzagalli, nob. P. D. Ceccaroni, cav. B. Guzzini, F. Guzzini, don C. Benedettucci, P. Mattioli, dott. U. Pichinelli, G. Dassapiccola, e il dott. F. Bredolini. Più vi è da surrogare il compianto conte G. Leopardi.

Pel Cons. prov. è sorteggiato il conto dott. Ettore Leopardi.

Pesaro. 18. — Le elezioni amministrative parziali sono state fissate per domenica 23 luglio p. v.

— I cattolici si sono oggi riuniti a Villa Vittoria. Alla festa campestre prese parte anche il vescovo mons. Paolo Obei, che fu molto festeggiato. Parlò applaudito l'avv. Valente.

Prima che la riunione si sciogliesse fu estratta una lotteria con molti premi.

— Stanotte è partito alla volta di Schieti (Urbino) un forte drappello di artiglieri per tema di disordini, essendo il paese in grave fermento per la nota uccisione del minatore Cangini nel conflitto coi carabinieri.

Mercato dei bozzoli.

Jesi. 18 giugno. — Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzi determinati	Kg.	6877.—
» » indeterminati	»	768.20
	Totale kg.	7645.20
Simili giorni precedenti	»	25080.49
Risultato del merc. a tutt'oggi	kg.	32725.69

Prezzi della giornata:

Massimo L. 3.85, medio L. 3.4634, minimo L. 2.10 adeguato generale L. 3.4496.

Dagli Abruzzi.

Teramo. 18 — Nella vicina Campli fu, con solennità, celebrata la firma del contratto colla Società di Alti forni e Acciaierie di Piombino per la costruzione del civico acquedotto e opere aggiuntive.

Al banchetto parlarono nobilmente, il sindaco avv. Muzi, il cav. Rozzi, il notaio Jacobitti e a tutti risposero ringraziando l'ing. Silvestri e il sig. Bona.

Dalla Provincia Romana.

Albano, 18. — La ridente Albano, la regina dei Castelli Romani, è di già presa di mira come luogo più preferito per la villeggiatura estiva. L'amministrazione gareggia con l'esercente l'Hôtel d'Europe e con gli altri principali alberghi per rendere sempre più gradito agli ospiti il loro soggiorno qui.

Col 1° luglio è assicurata la venuta del prefetto di Roma, comm. Colmayer, che alloggierà, con la famiglia, alla villa De Gregori.

Il 10 verrà pure qui l'ammiraglio on. D'Aubry, Sottosegretario di Stato alla Marina, e verranno anche le LL. EE. Fortis e Finocchiaro-Aprile.

Palestrina. 19. — Un tal Verzetti Pietro, di qui, che da qualche tempo soffriva di allucinazione mentale, è scomparso dal 4 corr. dopo aver rivolto minaccie ad un suo amico, il quale, si dice, l'aveva denunciato ai RR. Carabinieri. E' un giovanotto di 40 anni, che però apparentemente dimostra di meno, alto, magro, colorito in viso, con capelli castagni e baffi piccoli dello stesso colore, civilmente vestito.

Sino ad ora sono riuscite vane le ricerche nelle località vicine e nei paesi limitrofi, fatte dal delegato di P. S. e dai bravi militi della Pubblica Assistenza: quindi si rende sempre più fondato il sospetto di suicidio. Il Municipio e la Società di M. S., cui il Verzetti apparteneva, hanno stabilito un premio a chi lo rintraccierà.

Monterotondo, 18 — Sul rampante della scala ove abita certa Letizia Giovannoni di anni 44, donna di malaffare, fu ieri rinvenuto cadavere il bracciante Luigi Del Bello di anni 45, con lesioni al capo.

Dalle prime indagini fatte dal maresciallo dei carabinieri, risulterebbe che la Giovannoni avrebbe dato una forte spinta al Del Bello che, alquanto alticcio, voleva a forza penetrare in casa sua, facendolo ruzzolare per le scale.

La Giovannoni mentre veniva tradotta in caserma fu fatta segno ad una dimostrazione ostilissima da parte della folla, che le scagliò contro anche sassi, onde riportò leggiere contusioni alle spalle.

Il carabiniere Tinti, che l'accompagnava, rimase pur ferito da una sassata al capo e guarirà in 12 giorni.

La folla era tanta che non si riuscì a identificare coloro che lanciarono i sassi.

Elezioni amministrative.

Torino. 19, ore 17. — (*ermon*) — Nello spoglio delle votazioni in 17 sezioni, i candidati comunali socialisti ottengono, finora, una media di 2800, i liberali costituzionali 1800 e i cattolici 900.

Da questi risultati parziali è impossibile, tuttavia, avere una indicazione sicura sulla forza dei partiti, poichè le sezioni succitate, appartengono a regioni ove i socialisti sono notoriamente in maggioranza.

Torino. 20 ore 3.10. (*ermon*). — Il risultato definitivo delle elezioni comunali è riuscito più disastroso di quanto si potesse prevedere.

Gli elettori iscritti sono 38.444: i votanti furono 24517: schede spogliate 24439.

Entrano nel Consiglio, per la maggioranza, 15 socialisti e 12 liberali: nella minoranza 5 socialisti e 1 liberale, il sen. Angelo Rossi.

Riuscirono capi-lista, come era prevedibile, gli esercenti Ratti, panattiere, con 11824 e Brosio, liquorista, con 11722, entrambi candidati comuni alle liste cattolica e liberale. Viene poi l'attuale assessore anziano on. Albertini, con voti 10539; seguono il socialista avv. Cagno con 10394, il prof. Cattaneo, dei cattolici liberali, con 10040 i deputati Villa con 9778 e Compans con 9451; il prof. Chivoni, rettore dell'Università con 9073, il sen. Cibrario 8399, il sen. Rossi 8807.

L'ultimo della minoranza è il socialista Casinelli con 8801; restano esclusi i cattolici comm. Dumontel e dott. Bandoni, che da molti anni erano al Consiglio, lo scultore Calandra e il teologo Longo.

E' da notarsi che siccome il liberale entrato nella minoranza (senat. Rossi) ebbe soli 15 voti in più del socialista De Alessi — il quale viene subito dopo — esso potrebbe cadere, dovendosi ancora fare il computo di 78 schede; nè è improbabile che il De Alessi pigli il posto del sen. Rossi.

E poichè ora i socialisti in Consiglio raggiungono il numero di 30 si prevede inevitabile la venuta del Commissario Regio.

A queste dolorose conseguenze si giunge in causa dello sdegnoso rifiuto opposto dai liberali al proposto accordo dei cattolici.

Comunque, coll'attuale votazione, i cattolici restano fuori combattimento.

La lezione di Torino è dolorosa, ma se potrà servire di ammaestramento ad altre città non sarà del tutto inutile. Non occorre aggiungere altro.

Sassari, 17. — Il risultato delle elezioni amministrative di Sassari ha sorpreso principalmente coloro che sono stati eletti!

Pare che nella coscienza dei così detti *popolari* dovesse essere qualche grave ragione che li rendeva dubbiosi dell'esito.

Questo noi rileviamo dal modo violento e villano, con cui essi hanno voluto manifestare la loro gioia per la vittoria, evidentemente non attesa. Gli atti compiuti sono atti di barbarie: le facciate delle case degli avversari sono state deturpate sozzamente: contro gli avversari sono state aizzate schiere di monelli sibilanti: nel giornale che accoglie tutta la bile popolaresca si fanno insinuazioni meschine contro persone autorevoli ed indiscutibilmente oneste.

E quasi ciò non bastasse viene fatto bersaglio di vigliacchi attacchi il deputato del collegio, il quale prima colpito da grave lutto domestico e poi occupato in affari di vitale interesse per la Sardegna, non s'interessò delle elezioni amministrative e non si allontanò da Roma.

A questa elezione si vuole ora attribuire un significato che durante la lotta è stato esplicitamente escluso, e cioè il carattere politico.

Tutto ciò per traviare la pubblica opinione a danno di chi dà continuo esempio lodevole di equanimità, di correttezza e di attività, trascurando gli affari professionali e gl'interessi di famiglia per adempiere, con scrupolo, al dovere che il mandato politico gl'impone.

Così rimane pervertito il sentimento morale di questa disgraziata città, che in altri tempi aveva sempre dato prove di civile educazione. Ma l'infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni di ambiziosi elementi rurali, educati in ambienti in cui le lotte politiche ed amministrative diventano vere inimicizie personali, ha prodotto l'attuale deplorevole stato di cose.

Conseguenza necessaria sarà il ritiro dei migliori, e così Sassari dovrà cadere sempre più in basso.

Qui sappiamo da chi sono fatte scrivere sui giornali del Continente le corrispondenze, e ne comprendiamo lo scopo doppio: quello di esaltare i caporioni dei *popolari*, e quello di influire sulla contestazione della elezione politica.

Ma la serenità della Giunta non sarà turbata dalle artificiose chiacchiere non disinteressate dei *popolari* sassaresi.

Sappiamo pure la ragione per la quale si tiene viva la dannosa agitazione del paese, e conosciamo l'affannoso arrabattarsi di chi aspira alla successione politica del Collegio di Sassari.

Per riuscire in questo intento tutti i mezzi sono leciti; ed in tal modo si dice di educare il popolo alla libertà!

Da Castelmadama, dove le elezioni sono fissate pel 16 luglio, riceviamo dall'ex Sindaco ing. Camillo Frascetti la seguente:

« Da molti elettori ricevo sollecitazioni cortesi perchè accetti nuovamente la candidatura a consigliere e voglia interessarmi alla prossima lotta elettorale.

« Sono grato per questa benevolenza, ma dichiaro nel modo più esplicito che non accetto candidature, pur adempiendo al mio dovere di elettore col votare la lista, che stimerò più rispondente ai veri interessi del paese ».

Il 25° anniversario dell'indipendenza belga.

(S) **Bruxelles.** 19. — Le feste pel 75° anniversario dell'indipendenza belga dureranno dal giugno all'ottobre, ma in luglio avranno speciale interesse. Esse comprendono la posa della prima pietra di un istituto coloniale, un festival internazionale, regate internazionali, una mostra retrospettiva dell'arte belga, una fiaccolata militare, un torneo di cavalleria che sarà una riproduzione di quello del 1452, un corteo allegorico e una festa storica dell'areonautica.

Nel settembre poi s'inaugurerà l'arco monumentale del cinquantenario e nell'ottobre si avrà una esposizione d'arte floreale.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 18 giugno — Pres. D'Ovidio.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Il vicepres. *D'Ovidio* dà il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Adolfo Mussafia, e commemora l'estinto, di cui ricorda la grande dottrina e l'amore vivissimo che aveva per l'Italia.

Il socio *Monaci* si associa al vicepres. nel lamentare la perdita del socio Mussafia, di cui mette in rilievo la vasta ed importante opera scientifica.

Il corrisp. *Balbiano* legge una commemorazione del compianto corrispondente prof. Piccini, del quale ricorda le virtù ed i meriti come uomo e come scienziato.

Il segr. *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una memoria del socio Ferraris dal titolo: « Di alcune forme di politica sociale del Comune in Italia », e un volume del corrispondente Salandra intitolato: « La giustizia amministrativa nei Governi liberi, con speciale riguardo al vigente diritto italiano ».

Il socio *Monaci* offre una copia dell'opera « Il Canzoniere di Francesco Petrarca, riprodotto letteralmente dal Cod. Vat. Lat. 3195 », edito a cura del dott. Modigliani; e accenna ai pregi e all'interesse che presenta questa nuova edizione della Società filologica romana.

Il socio *Barnabei* presenta una monografia dell'ing. Vittorio Malfatti, tenente colonnello del Genio navale, intitolata: « Le navi romane del lago di Nemi » edita in questi giorni. In essa sono raccolte tutte le notizie sulle famose navi delle quali spesso si occupa la stampa italiana e straniera.

Il corrisp. *Scialoja* fa omaggio della pubblicazione: « Saggio di diritto processuale civile » del prof. Chiovenda, e ne parla.

Il pres. Blaserna comunica una lettera del ministro della R. Casa, il quale informa l'Accademia che S. M. il Re, accogliendo le proposte dell'Accademia stessa, approva che il premio Reale per l'Archeologia non conferito in quest'anno, sia rimesso a concorso con scadenza al 31 dicembre 1906, per la « Archeologia classica, cristiana e medioevale. »

Lo stesso pres. dà partecipazione dei ringraziamenti inviati dall'on. ministro degli affari esteri, per l'ospitalità data, nella sua sede, dalla Accademia, alla Conferenza agricola internazionale.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

Della Seta — « Lo scorcio nell'arte greca ». Pres. dal socio Pigorini.

Tieri — « Azione delle onde elettriche sui cicli d'isteresi magnetica per torsione e per trazione ». Pres. dal socio Blaserna.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Scialoja* — « Il testamento di Acca Larentina ».
2. *Tripodo* — « Trattato sulla musica di Farabi » pres. dal socio Guidi.
3. *Volterra* — « Contributo allo studio delle distorsioni dei solidi elastici ».
4. *Castelnuovo* — « Sugli integrali semplici appartenenti ad una superficie irregolare ».
5. *Pascal* — « La classificazione delle superficie di 5° ordine con quintica doppia ».
6. *Battelli e Stefanini* — « Sulla natura della pressione osmotica ».
7. *Stefanini* — « Acumetro telefonico a solenoide neutro ». Pres. dal corrisp. Battelli.
8. *Angeli e Castellana* — « Sopra alcuni derivati della canfora ».
9. *Fubini* — « Sulle coppie di varietà geodeticamente applicabili ». Pres. dal socio Bianchi.
10. *Plancher e Carrasco* — « Sul b-etilindolo e sulla a-etilinden. b. bN-trietilindolina ». Pres. del socio Ciamician.
11. *Plancher e Piccinini* — « Sulle combinazioni della b-fenilidrossilammina colle aldeidi aromatiche ». Pres. id.
12. *Lovisato* — « La Centrolite nel giacimento cuprifero di Bena de Padru presso Ozieri (Sassari) ». Pres. dal socio Struever.
13. *Rimatori* — « Analisi ponderale e spettroscopica di nuove blende sarde ». Pres. id.
14. *Aggazzotti* — « Esperienze fatte sopra di un orang-utang colla rarefazione dell'aria ». Pres. dal socio Mosso.
15. *Pantanelli* — « Pressione e tensione delle cellule di lievito ». Pres. dal socio Pirotta.
15. *Peglion* — « Intorno al deperimento dei medicai cagionato da « Urophlyctis Alfalfae P. Magn. » Pres. dal corrisp. Cuboni.

Spedizione al Polo Nord.

(S) **Londra.** 19. — Il « D. Mail » ha da New York: Il luogotenente Peary partirà da New York il 4 luglio prossimo per una spedizione al Polo Nord, accompagnato da sua moglie, dalla figlia dodicenne e da una istitutrice.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli ultimi scavi a Cartagine.

Il padre A. L. Delattre ha pubblicato un'importantissima relazione sui risultati degli scavi del 1904, nella necropoli punica di Santa Monica.

I primi sei mesi il Delattre, continuando le ricerche sulla parte superiore della collina, constatò che all'epoca romana il terreno era stato livellato, il che valse a diminuire la profondità dei pozzi, variante da 8 o 16 metri.

Nel secondo semestre furono seguitati gli scavi sui lati della massa rocciosa della collina e furono visitate in tutto 239 camere funerarie.

Fra le tombe il Delattre ha scoperto due piccoli monumenti consistenti in una specie di mezzo cilindro di materiale da costruzione largo 1 m., lungo 3 e alto 0.25, un po' meno largo alla base; egli pensa che questa sia la vera forma dei monumenti funerari esterni della fine del periodo punico, forma che ha durato sino ai primi secoli dell'epoca romana.

Nelle tombe fu trovata una quantità di oggetti di corredo funebre di grande importanza, composto di stele, di utensili, di figurine in terracotta, di cui qualcuna ricorda la plastica di Tanagra e di Mirina, di paste d'argilla con l'impronta di finissimi sigilli e cammei, amuleti di cui i cartaginesi facevano un grande uso, oggetti di ceramica, di pasta di vetro, di avorio, di bronzo, di piombo, di ferro, d'argento o d'oro, e dei bei esemplari di glittica su pietre fini e dure, epitaffi ed iscrizioni.

Nelle stele di forma umana il Delattre crede senza dubbio riconoscere che esse erano un segno esterno nelle tombe cartaginesi di qualche personaggio di entità.

Sono notevoli: una che rappresenta un personaggio con la mano destra levata e sostenuta dalla sinistra, un'altra che è marcata con un segno triangolare di *Tanit*, e una terza in cui il personaggio ha sulla spalla sinistra una lunga epitoga che arriva fino ai piedi.

Fra i vasi di terra comune, ne sono da segnalare due a doppia orecchia e in forma cilindrica che ricordano quelli delle sculture di Duimès; uno in forma di colomba, un altro in forma di calice, un terzo ornato di una ghirlanda di fiori bianchi; una lampada di foggia greca, ma di forma particolare, porta sul becco una palmetta, dei festoni intorno all'orifizio centrale e da ogni lato un ornamento a rilievo; due *capsellae* col loro coperchio, di cui una certamente d'origine greca; un altro vaso di forma d'*oenochoè*, di cui vi sono rari esempi in pezzi provenienti dalle necropoli di Byrsa e Duimès e infine una piccola capsula di terra bianca con coperchio verdastro, specie di ceramica egiziana, simile alla materia degli amuleti.

Molte belle statuette di terracotta sono uscite da queste tombe, tra cui due piccole teste di Iside, dorate; un busto e un altro frammento di divinità cartaginese, rappresentata con la mano destra elevata, mentre nella mano sinistra tiene una specie d'ascia; tre esemplari di suonatrici di flauto; due nuovi esempi di cavalieri con la pettinatura conica e molti frammenti di maschere e di dee cartaginesi. La maggior parte di questi oggetti sono coperti d'uno strato biancastro e conservano traccie di colore rosso, giallo e bleu.

Gli amuleti sono nella maggior parte in ceramica egiziana, in avorio e in alabastro: di molto interesse sono due piccole doppie maschere di vetro e alcune grosse maschere in pasta di vetro smaltata.

In questi amuleti sono quasi sempre rappresentati gli animali divinizzati degli Egizi, come Bès, Ftha, Anubis, il cinocefalo, l'uggia o occhio d'Osiris, l'*ureus*, lo sparviere, il gatto, il coccodrillo, la sfinge, dei pesci e degli scarabei; e in quelli di alabastro sono rappresentati una costruzione che sembra un tronco di piramide e una colomba ad ali aperte.

Sono anche di vetro le collane composte di grani, di pastiglie sferiche o quadrate, minuscole e grossolane.

Tra gli avori meritano menzione alcune tavolette con disegni graffiti, rappresentanti elegantissime teste mulicbri, scene bacchiche e Deità.

Tra i bronzi dei cimbali e dei rasoi con graffiti; fra l'argenteria, l'oreficeria e la glittica, candelabri, sigilli, anelli e pietre dure.

Tra i documenti epigrafici, i più notevoli sono quelli incisi sugli scarabei, e l'epitaffio del cartaginese *Molocpatas*, che è di un raro interesse.

Questo epitaffio fu composto dallo stesso Molocpatas che vi nomina i suoi antenati fino alla settima o l'ottava generazione, genealogia accompagnata da titoli onorifici e seguita da una lunga narrazione nella quale il cartaginese, dopo aver ricordato il monumento che egli eleva e anche le sue benemerenze verso gli dei, sembra invocare la benedizione del dio Sole sulla sua spoglia.

L'ultimo termine di questa genealogia ascendente, seguita da un intervallo, si legge al principio della terza linea: *Melek Hiram*, che vuol dire il *Re Hiram*, Re di Tiro dal quale discende.

Molocpatas, che visse mille anni prima dell'èra volgare, conquistò l'isola di Cipro e fece alleanza con David e Salomone.

E' da osservarsi però che molti Re di Tiro e di Sidone portarono il nome di Hiram, e che quello, di cui il cartaginese Molocpatas si dice il discendente, è l'ultimo.

Giova inoltre ricordare una stele funeraria d'un Cipriota, che è un epitaffio fenicio in prosa poetica, sormontato da un fiore in rilievo, e del quale si legge solo la fine dell'unica linea di cui si componeva che dice:... *figlio d'Eschmun-Adom nomo di Kitti.*

La stele era dunque posta sulla tomba d'un cittadino della città di Kittion, la Cethim biblica, oggi Larnaca, sulla costa dell'isola di Cipro, dirimpetto a Tiro e Sidone.

E' da notare che a Larnaca fu trovata una stele funeraria con lo stesso epitaffio inciso su una sola linea sotto due rosai a rilievo.

Nella necropoli punica furono trovati anche altri epitaffi di minore importanza ed un'urna funeraria con la seguente iscrizione: *Da Ieavelon, figlio di Samar, servo d'Abdmelgart, figlio di Hillesbaal, figlio di Baal-Hannon.* Numerose poi sono le anfore con iscrizioni.

Il padre Delattre afferma, in ultimo, di aver trovato il mese scorso, in una cavità profonda 13 m., una camera funeraria di tufo, che presume sia la tomba d'Annibale, poichè vi si trovarono un anello d'oro ed un'urna col nome d'Annibale; ma si riserba di procedere ad ulteriori ricerche per corroborare questa, che sarebbe veramente una grande scoperta archeologica e storica.

Drammi di terra e di mare.

La peste ad Amburgo.

(S) **Amburgo.** 19. La voce corsa alla Borsa di Berlino di un caso di peste bubbonica nel porto di Amburgo è priva di fondamento.

Scontro ferroviario.

(S) **New York.** 19. In uno scontro avvenuto sulla Vestern-Maryland Railway fra un treno viaggiatori ed un treno di servizio che trasportava del materiale, vi sono stati 23 morti, la maggior parte dei quali sono impiegati ferroviari, che ritornavano dal lavoro.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novità straniere.

In Francia: *Apparenze*, dramma di Maurizio Donnay — *Le strenne*, commedia in due atti del Donnay stesso — *Il processo Capeto*, rappresentazione scenica del processo di Luigi XVI dinanzi alla Convenzione Nazionale (1792) ridotta da H. Fleischmann a uso e consumo di centoventi attori e trecentosessanta comparse!

In Russia: *I figli del sole*, di Massimo Gorki, in cui tutta l'azione sembra ridursi a una sommossa durante una epidemia colerica. Che allegria!

— All'Alfieri, di Torino, il capitano Luigi Nasi ha fatto rappresentare una sua commedia in tre atti: *Venticinquesimo Cavalleggieri*. E' la evidenza del contrasto fra le esigenze della dote militare e i diritti del cuore, fra le qualità morali di un ufficiale, e la fatalità della legge e della disciplina.

Il piccolo dramma, commovente, è piaciuto.

— Un altro lavoro, di carattere e di ambiente militare, viene annunziato: *Novara Cavalleria*, commedia in quattro atti di Augusto Sindici; sarà una rievocazione eroica del 1859, con tutta la poesia di una storia d'amore.

— All'Arena Garibaldi di Livorno è stato rappresentato fra i più rumorosi applausi *La regina del mercato*, dramma a effetti sonori, di F. Pozzone, attore della compagnia stabile del Manzoni di Milano.

— Per la sua serata d'onore, all'Arena Nazionale di Firenze, Cesare Dondini ha rappresentato con grande successo *La civetta*, uno dei più pregevoli lavori teatrali di C. Antona-Traversi; e ha recitato *Livello intellettuale*, breve intermezzo comico di Gaspare De Martino, che contiene una spiritosa satira delle donne intellettuali.

Lirica. — La censura russa ha messo il veto all'opera *Kachtchei l'immortale*, del maestro Rimsky, Korsakov, della quale ecco l'argomento:

Kachtchei, il cattivo genio, ha fatto prigioniera una principessa, che invano aspetta a liberarla il suo fidanzato, il principe Ivan. Ora, il Genio ha una figlia crudelissima, che seduce tutti gli uomini per decapitarli, e ornare delle loro teste imbalsamate il giardino del padre.

Ivan sta per cadere nelle sue reti, quando un uragano improvviso gli porta, sull'ali del vento, il pianto della prigioniera; e corre a salvarla.

La crudele fanciulla, quando vede riuniti i due innamorati, si mette a piangere... e allora Kachtchei muore, ed ella diventa un salice.

Insomma, un racconto fantastico, meraviglioso. Che mai ci avrà trovato la censura?

— Il libretto dell'opera *Marioara*, dei maestri G. C. Cosmovici e Corrado Schmeidler, rappresentata a Praga — l'abbiamo detto — è opera della regina di Romania, Carmen Sylva, che ne ha tratto l'argomento da un'antica leggenda romana.

Due fratelli amano la stessa donna, che sceglie a marito colui che ella ama meno: l'altro tenta di rapirla, ma il fratello tende un agguato al traditore e lo uccide nella foresta. Quando, poi, diciotto anni dopo, egli confessa alla moglie il delitto, essa perdona perchè riconosce in ciò una prova di amore.

La musica — dicemmo — fu giudicata poco originale; ma anche il libretto non brilla per soverchia novità.

— Il Teatro Mercadante di Napoli, si riapre fra pochi giorni, col dramma lirico in quattro atti, *Anna Karenine*, di cui il libretto è stato, da Menotti Buja, tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi.

L'autore, maestro Salvatore Sassano, ottenne un premio; e chi ne ascoltò la esecuzione al pianoforte, lo giudicò opera vitale e ricca di pregi. Era giusto che chiedesse, di sulla scena, il parere del pubblico.

Arte. — Il *Journal* asserisce che, facendosi un inventario, per una recente successione, a *Montbard* (Costa d'Oro) sono state trovate due tele di grandi dimensioni, attribuite a Giulio Romano.

— Vendite a Parigi. Un piccolo bronzo, *Amore*, lavoro del V secolo a. C. è stato venduto 16.700 franchi; la Testa di una Dea, in marmo pario, 10.000; un *Fauno nudo*, 4700; un *Ercole atterrante un Centauro*, 4750, e una *Vittoria*, bronzo greco del III secolo a. C., 6100.

Palazzo di Giustizia

Il processo Salaris in Cassazione

Come i lettori ricorderanno il dibattimento contro Beniamino Salaris, imputato di avere ucciso lo studente Michele Scopece, per un incidente sorto all'ultimo momento in pubblica udienza, fu rinviato a nuovo ruolo.

In seguito la Corte di Cassazione ordinò che il processo si svolgesse presso la Corte di Assise di Campobasso.

Ora il Salaris, non volendo essere giudicato da quei giurati, ha avanzato domanda di legittima suspicione affinchè il Supremo Collegio gli assegni un'altra Corte di Assise.

Processo Rocca d'Adria-"Pugno di Ferro"

Servizio speciale del Popolo Romano

Bologna. 19, ore 19. — Oggi fu iniziato il processo intentato da Rocca d'Adria, direttore dell'*Avvenire* contro il giornale *Pugno di ferro*.

Dopo varie deposizioni dei testi, avendo l'avvocato della difesa, Cevidalli, riferito in udienza che Rocca d'Adria disse che la fidanzata dell'ex-redattore dell'*Avvenire*, Modena, era stata una mantenuta, il presidente Valeriani fece uscire dall'aula l'avvocato.

Il collegio della difesa solidariamente uscì.

Mentre il Tribunale si ritirava il Modena fece per percuotere Rocca d'Adria.

Le guardie posero fine alla scena.

Alle 18.30 il Tribunale rientrava nominando i difensori d'ufficio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 20 Giugno 1905. — S. Silverio

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 10.39 m. — Tramonta alle 6.47 s.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Giugno 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	22.1	1/4 coper.	Nizza	18.3	1/4 coper.
Amburgo	15.2	1/4 coper.	Zurigo	14.4	1/4 coper.
Vienna	17.8	coperto	Costantin.li	19.1	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	21.5	sereno
Parigi	19.4	1/4 coper.	Atene	24.3	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.6	3/4 coperto	legg. mosso	22.2	18.0
Torino	18.0	1/4 coperto	—	24.8	16.4
Milano	18.2	3/4 coperto	—	29.5	16.5
Venezia	20.4	3/4 coperto	calmo	25.1	17.2
Bologna	17.8	coperto	—	26.0	16.8
Ravenna	19.5	sereno	—	26.4	15.1
Ancona	23.8	sereno	calmo	27.6	17.2
Firenze	19.8	sereno	—	26.0	15.7
ROMA	18.8	sereno	—	26.4	16.9
Bari	21.0	sereno	calmo	25.0	17.0
Napoli	20.3	1/2 coperto	calmo	23.2	18.2
Caggiano	16.9	sereno	—	21.2	13.0
Tiriolo	15.0	sereno	—	19.0	10.0
Palermo	22.4	1/2 coperto	calmo	26.6	15.0
Messina	22.4	1/4 coperto	mosso	27.4	20.1
Cagliari	19.6	sereno	mosso	27.8	15.6

Probabilità: cielo vario, qualche pioggia o temporale sull'alta Italia e versante adriatico; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centig. *massima 27.4 minima 16.9.*

Umidità relativa 54 assoluta 14.02 Vento a mezzodì W. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Sciarada.

Son centro i *lati*
Infermi il *core*
L'*intiero* per Stati
Strani è viatore.

Spiegazione del precedente passatempo:

Indebitati

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 16 e il 17 giugno 1905.
Nati 63 compresi 6 nati morti
Morti 58 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Violini Guido di Luigi, Milano, 11
Eleuteri Marone fu Giuseppe, Civitanova, 72, pensionato sacerdote, celibe
Ruzzi Marta fu Pasquale, Albano Laziale, 66, conj. Galeani
Regis Carlo di Agostino, Mondovì, 40, negoziante, celibe
Mouri Alessandro fu Domenico, Fermo, 64, muratore, ved.
Bersani Filippo fu Giacomo, Roma, 12
Piacentini Luigi fu Salvatore, Roma, 45, fruttaiuolo, conj.
Rufini Agostino fu Paolo, Merrano di Ravenna, 58, facchino, celibe
Gatti Elvira fu Paolo, Formello, 26, conj. Di Giorgio
Pannoni Federico di Celestino Roma
Ciaria Aurelio fu Eleuterio, Velletri, 46, oste, conj.
Minona Giuseppe fu Francesco, Guardia Piemonte, 63, pittore, conj.
Degli Abbati Anna fu Achille, Roma, 10, nubile
Clerici Mariano fu Giuseppe, Roma, 50, fabbro
Renzi Lucia fu Giovanni Battista, Tolfa, 24, nubile
Salviati Maria fu Filippo, Petrella Salto, 57, ved. Fiordiponti
Del Grande Antonia fu Giovanni, Roma, 60, conj. Grillotti
Benigni Teresa fu David, Giove, 19, domestica, nubile
Volpi Teresa, 64
Rubini Luisa fu Costantino, Faenza, 29, suora di carità, nubile
Boccia Vincenzo fu Angelo, Civita d'Antino, 57
Pini Paolo fu Giuseppe, Città di Castello, 47, conj. Antici
Carioli Pietro fu Pacifico, Roma, 53, portiere, coniug.
Mazzetti Carlo fu Giuseppe, Rovigo, 56, coniug.
Camori Maddalena fu Carlo, Cascia, 40, coniug. Perilli
Viano Benedetta fu Giuseppe, Giovero, 46, nubile
Valentini Carlotta di Giovanni, Anticoli, 49, conj. Girolami
Cinotti Agnese fu Francesco, Roma, 76, ved. De Cupis
Paolucci Oreste fu Battista, Roma, 12, cavalcante, celibe
Bruaco Girolamo fu Gaetano, Segni, 62, cantante, celibe
Mandola Agostino, Roma, 65, impiegato
Colonnelli Pietro fu Barnaba, Roma, 58, ved.
Fiacchi Maria di Giuseppe, Sutri, 27, nubile
Caibucatti Salvatore fu Pietro, Orbetello, impieg. ved.
Iacobini Teresa fu Giovanni, Roma, 54
Riva Giuseppe fu Maurizio, 50, inserviente, coniug.
Pizzamiglio Remo di Eugenio, Imola, 20, orafo, celibe
Gianni Giovanni di Felice, Sommati, 65, industriale, conj.
Taccini Paolo fu Luigi, Roma, 62, pittore, coniug.
Fermani Caterina fu Luigi, Ronciglione, 73, ved. De Santis
Caporilli Francesco fu Giovanni, Alatri, 76, tessitore, conj.
Bignami Maria di Paolo, Pozzolo, 32, coniug. Vecchi
Narcisi Livia fu Carlo, Campagnano, 47, coniug. Vintor

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

19 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

L'aula è abbastanza affollata. Al banco del Governo siedono gli on. Morelli-Gualtierotti, Tittoni, Mirabello e Ferraris.

Approvato il verbale della seduta precedente si passa alla

Commissione d'inchiesta della Marina

Presidente ordina l'appello nominale per la nomina di 6 componenti la Commissione d'inchiesta sulla Marina militare in sostituzione dei dimissionari.

Si lasciano le urne aperte.

Quindi si discute il disegno di legge

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni Stornara e Stornarella.

Paternostro non trova ragioni sufficienti per dare voto favorevole al disegno di legge, nè, a suo avviso, vi ha alcuna circostanza di fatto che possa determinare la necessità del provvedimento proposto.

Nota che il Comune di Stornara e Stornarella, così come oggi è, non conta più di 2300 abitanti, e che quando fosse diviso in due Comuni, ciascuno di essi non avrebbe i mezzi necessari per provvedere ai servizi che dalla legge sono affidati ai Comuni.

Di Camporeale (relatore). Non può convenire coll'on. Paternostro. Il Prefetto di Foggia e la Deputazione provinciale riconoscono opportuno il disegno di legge, e poichè, anche finanziariamente, non può derivarne alcun danno, e la separazione esiste già di fatto da vari anni, raccomanda il disegno di legge al Senato.

Paternostro insiste nella sua opinione che il progetto meriti il voto contrario del Senato.

Morelli-Gualtierotti (Ministro Poste Tel.), in rappresentanza del Ministro dell'Interno, dice che bisogna tener presente il caso speciale di oggi e crede che il meglio da farsi sia separare questi Comuni che non possono più stare insieme amministrativamente.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del disegno di legge.

Si approva anche, senza discussione, il disegno di legge: « Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della Posta, del Telegrafo e del Telefono nella città di Ancona.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge.

Disposizioni sulla costruzione ed esercizio delle SS. FF.

Casana (relat.). Riferisce la nuova dizione degli art. 16 e 19 rimasti sospesi nella seduta di sabato.

Ferraris (Ministro dei LL. PP.): accetta le nuove formule e anche a nome del Ministro delle Finanze, ringrazia della cortese deferenza usata al Governo dai componenti l'Ufficio Centrale.

Presid. pone ai voti gli art. 16 e 19 che sono approvati.

Ferraris (Min. LL. PP.): accetta le interpellanze dei sen. Monteverde e Morandi sulla cascata delle Marmore e si riserva di fissare il giorno dello svolgimento.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Si apre la discussione generale.

Codronchi Riferisce sul lavoro della Commissione pei servizi marittimi da lui presieduta, che fu fatto precedere da una specie d'inchiesta rivolgendosi a tutti i consolati e alle camere di commercio italiane sparse nel mondo. Si studiarono le diverse correnti commerciali, gl'interessi e i desideri delle principali città marittime italiane e si son dovuti conciliare e comporre questi desideri e interessi.

Espone quindi ciò che del lavoro della Commissione è già apparecchiato e si augura che, se non al 30 giugno, al riaprirsi del Parlamento, nel novembre, l'on. Ministro possa presentare il disegno di legge per i nuovi servizi marittimi.

Astengo Ricorda di aver raccomandato tre anni fa che si provvedesse a che le cifre dei timbri postali fossero chiaramente leggibili. Vorrebbe anche che fossero corrette alcune disposizioni sul servizio delle poste per eliminare alcune irregolarità.

Morelli-Gualtierotti (Min. P. T). Elogia l'opera della R. Commissione pei servizi marittimi; riconosce l'importanza del timbro postale e la necessità che possano leggersi chiaramente le indicazioni in esso contenute.

Ha già ordinato nuovi timbri che presto verranno usati nelle città principali.

Riconosce giusto quanto si chiede dalla Commissione delle Finanze nell'ordine del giorno, che accetta anche a nome del collega per il Tesoro.

Enumera poi le riforme necessarie nella Amministrazione per le quali conta sulla cooperazione del personale e dichiara, con bella energia, ch'egli rispetterà le organizzazioni degli impiegati finchè resteranno nel debito limite e procederà impavido nella sua via. (Benissimo!).

Conchiude che gli impiegati dello Stato non debbono credere che per ottenere giustizia, o per ottenere l'impunità, s'abbia a mettersi sotto la protezione di associazioni che si adunano al canto dell'inno dei lavoratori. (Benissimo! vive approvazioni).

Scialoja fa alcune osservazioni sulla dicitura impropria delle cartoline con risposta pagata.

Sani, rel.: agli oratori ha risposto esaurientemente il Ministro, a lui perciò non resta che ringraziare delle parole cortesi che gli sono state dirette.

Coglie l'occasione per mandare un voto di plauso e di ringraziamento ai funzionari dell'amministrazione che lo coadiuvarono nel lavoro.

Morelli Gualtierotti. Min. Poste e Tel., dà ragione al sen. Scialoja per le sue osservazioni e dice che rimedierà agli inconvenienti.

Così pure assicura il senatore Astengo che terrà conto delle sue raccomandazioni nei limiti del possibile.

Presidente dà lettura dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale:

« Il Senato esprime fiducia che i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi, in applicazione della legge 15 febbraio 1903, n. 32, vorranno provvedere perchè:

1. Sieno separati i proventi del servizio delle anticipazioni dei privati e corpi morali;

2. Sia inscritta nel bilancio di previsione così dell'entrata come della spesa la somma delle entrate telefoniche sulla base di quelle dell'esercizio precedente, mantenendo l'attuale sistema dei decreti ministeriali d'integrazione solamente per le anticipazioni. »

E' approvato.

La discussione generale è chiusa.

Quindi con brevi osservazioni dell'on. Casana al cap. 55 « Spese d'esercizio e manutenzione degli uffici telegrafici e telefonici. » e del sen. Cantoni al cap. 70 « Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, » si approvano i singoli articoli.

Pure senza discussione si votano i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 e per i residui degli esercizi 1903-904 e retro;

Convenzioni col Municipio di Catania per l'ampliamento e riattamento di quella Manifattura dei tabacchi e per l'ampliamento della tettoia metallica di quella Dogana.

Aumento di assegnazione di L. 400,000 al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905, per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni o da altri infortuni.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Quindi, fra la maggiore attenzione ed in mezzo ad un religioso silenzio, il Presidente legge il risultato della votazione per la nomina dei membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Votanti 75.

Mirri ebbe voti 73 — Di Marzo 73 — Taverna 73 — Codronchi 72 — Borgatta 72 — Baldissera 72. (Approvazioni).

Presidente Si compiace vivamente del risultato della votazione; tutti apprezzarono i sentimenti di legittima dignità che provocarono le loro dimissioni. Ma da quell'epoca ad oggi avvennero tali fatti che hanno modificato profondamente la posizione, e se era giusto che per un sentimento della propria dignità offesa i sig. senatori componenti la Commissione declinassero il loro ufficio, ora, dopo la discussione avvenuta alla Camera e il discorso dell'on. Mirabello, essi non hanno ragione di mantenere le dimissioni.

Del resto ormai si può prevedere quale sarà il risultato della inchiesta ed egli non crede sia il caso d'insistere ancora nelle dimissioni, poichè tale insistenza, contrariamente alle speranze dei signori senatori, verrebbe a prolungare *sine die* i risultati definitivi dell'inchiesta, che Governo e Paese desiderano. (Vivissime approvazioni).

E la seduta è tolta fra i più animati commenti. Sono le 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (123) 19 giugno — Pres. **Lacava.**

De Novellis (segr.) legge il verbale della tornata antimeridiana di venerdì 16 corr. che è approvato.

Leggine approvate.

Presidente dà lettura dei seguenti disegni di legge:

1. Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1904-905;

2. Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il Culto per l'esercizio finanziario 1904-905;

3. Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

4. Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia »;

5. Istituzione di una linea fra Genova e l'America Centrale.

Sono approvate senza discussione.

Discussione del disegno di legge:

Servizi della Società di N. G. I.

Abozzi. Temendo che col collegare la linea Cagliari-Porto Torres con Napoli si possa correre pericolo di turbare le comunicazioni con Livorno e Genova, chiede assicurazioni in proposito.

Arrigò pure approvando il disegno di legge, lamenta che esso non rechi alcun beneficio a Messina, e chiede che la linea diciassettesima invece di fermarsi a Siracusa, arrivi fino a Messina.

Pantano osserva che questo disegno di legge non ha nulla che vedere con le proposte che la Commissione portuaria ha fatto per un nuovo ordinamento nei servizi di navigazione.

Dichiara in ogni modo che, con questo disegno di legge, la città di Messina è grandemente agevolata essendo stati accolti i desideri manifestati dalle sue rappresentanze locali e commerciali.

Fulci Niccolo lamenta invece che non siano stati esauditi i voti della Camera di commercio di Messina (interruzioni) e che con questo disegno di legge siano stati interamente trascurati gli interessi della parte orientale della Sicilia.

Jatta dichiara di essere favorevole al disegno di legge; ma riferendosi a precedenti interrogazioni fatte sul bilancio delle poste, insiste nel raccomandare che si istituiscano maggiori approdi nei porti della parte occidentale della provincia di Bari.

Pipitone svolge un ordine del giorno per pregare il Governo di non insistere nelle modificazione proposte alla linea ventunesima Palermo-Biserta e per invitarlo a far sì che le comunicazioni fra la Tunisia e la Sicilia (oggi molto peggiorate dal disegno di legge, specie per ciò che concerne il porto di Marsala) siano fatte più facili e più rapide.

Lamenta i danni arrecati con questo disegno di legge all'isola di Pantelleria i cui abitanti sono allontanati, con perdita di tempo e di denaro, da Trapani che è il centro naturale di tutti i loro interessi e di ogni loro commercio.

Se si vuol giovare a Sciacca lo si faccia pure ma senza danneggiare Marsala. Nota che agli interessi di questo porto si potrebbe provvedere con la Palermo-Siracusa.

Morelli Gualtierotti (min. poste e telegr.) nota che l'origine di questo disegno di legge è dovuta ad alcune proposte fatte dalla Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi, proposte sulle quali si è potuto ottenere l'accordo della Navigazione Generale e che corrispondevano ai reali bisogni rivelati dalla pratica.

Nonostante il miglioramento nel servizio delle linee, la sovvenzione non è stata aumentata. Assicura l'on. Abozzi che il Ministero farà in modo da evitare che la mancanza delle coincidenze pregiudichi gli interessi della Sardegna.

Rispondendo agli on. Arigò e Fulci, afferma che il principale desiderio della città di Messina di avere una comunicazione diretta con Napoli, è stato soddisfatto.

Assicura l'on. Jatta che gli interessi della navigazione nell'Adriatico sono stati tutelati.

All'on. Pipitone, che ha criticato l'approdo a Sciacca, dichiara che i noli per le merci ed i passeggieri fra Marsala, Pantelleria e la Tunisia non saranno aumentati. La proposta dell'approdo a Sciacca è stata fatta dalla Commissione, d'accordo con la Navigazione Generale e corrisponde ai reali bisogni di quelle popolazioni, di cui il Governo doveva tener conto.

Non pare che fra Trapani e Pantelleria esista un'altra linea di navigazione. Prega perciò l'on. Pipitone di ritirare il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

Chimienti (relatore) dichiara che il compito della Giunta del bilancio doveva necessariamente limitarsi alle speciali proposte a lei sottoposte, senza che potesse studiare tutto il problema dei servizi marittimi. Si associa alle dichiarazioni fatte dal Ministro, rispondendo ai diversi oratori, sicuro che i desideri giusti, manifestati dagli on. relatori, saranno presi in considerazione nelle nuove Convenzioni.

Di Stefano dichiara, che, come rappresentante di Palermo, desidera che il disegno di legge si approvi nell'interesse di tutta la Sicilia.

Pipitone afferma che il suo ordine del giorno ha avuto prima l'approvazione del Ministro.

Morelli-Gualtierotti (Min. poste e tel.) dichiara che può accettare l'ordine del giorno solo, quando con esso si intende di invitare il Governo a studiare il problema dei servizi diretti fra la Sicilia con la Tunisia, nel senso desiderato dall'on. Pipitone per le nuove Convenzioni.

Chimienti (relatore), accetta a nome della Commissione l'ordine del giorno Pipitone quando esso abbia il significato datogli dall'on. Ministro.

Pantano si associa alle dichiarazioni del Ministro ed al relatore.

L'ordine del giorno Pipitone è approvato.

Morelli Gualtierotti (Min. P. e Tel.), all'art. 1° dichiara all'on. Semmola di non poter accettare un suo emendamento per aggiungere un approdo a Monopoli della linea Genova-Venezia. Può prendere impegno di far pratiche perchè almeno questo approdo sia facoltativo quando le condizioni commerciali lo consigliassero.

Semmola prende atto delle dichiarazioni del Ministro, ma nota che nella questione è interessata molta parte delle Puglie, specialmente per l'esportazione degli olii. Raccomanda al Ministro di tutelare nelle future convenzioni gli interessi delle Puglie. Ritira il suo emendamento.

Pipitone. E' disposto a ritirare il suo emendamento, ma raccomanda al Ministro che si migliorino le condizioni della linea 43 Marsala-Trapani-Pantelleria.

Morelli Gualtierotti (Min. P. e Tel.), assicura l'on. Pipitone che terrà gran conto della sua raccomandazione.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge e la relativa convenzione).

Modificazioni al regime degli alcoos.

Luzzatti. Nota che con questo disegno di legge si soddisfano i voti di popolazioni che si credevano lesi in seguito alla conclusione degli accordi commerciali.

Teme che il disegno di legge non tuteli abbastanza l'esportazione del marsala specialmente in rapporto all'indebolimento alcoolico di questo genere di vino per effetto della fillossera. Crede che sia opportuno di portare una diminuzione nel grado alcoolico e ne fa raccomandazione al Ministro.

Confida che il Ministro vorrà studiare con amore la questione per presentare un apposito disegno di legge al riaprirsi dei lavori parlamentari. (Benissimo).

Pais Serra. Nota che la Sardegna ha il diritto della libera distillazione dei vini, ma che non ne ha ricavato che poco o nessun vantaggio. Vorrebbe perciò che fossero accordate facilitazioni. Si riserva di fare una proposta concreta degli articoli.

Pipitone. Ringrazia l'on. Luzzatti per la valida difesa da lui fatta ai vini di Marsala. Ritiene anch'egli che una riduzione nel grado alcoolico sia resa necessaria dalla mutata qualità della produzione e dalla evaporazione di alcool che è conseguenza delle operazioni cui il marsala viene sottoposto perchè acquisti il suo sapore caratteristico.

Cao Pinna. Si associa alle osservazioni fatte dall'on. Pais circa gli alcools distillati in Sardegna, che non si possono esportare per mancanze di abbuono.

Pantano, rel., all'on. Luzzatti nota che la Commissione non ha creduto certamente di pregiudicare con la sua proposta gli interessi del Marsala. Ma, date le considerazioni che ora sono state svolte e dall'on. Luzzatti e dall'on. Pipitone, crede che l'argomento sia degno del massimo studio e di speciali provvedimenti che invoca solleciti dal Governo.

Rispondendo agli on. Pais e Cao Pinna, nota che la distillazione in Sardegna si svolge in proporzioni molto superiori a ciò che si poteva prevedere, e serve a rinvigorire i vini che poi sono esportati in Sicilia. Rileva poi che non essendo controllata dal fisco la distillazione in Sardegna, può presentare pericoli per la salute pubblica.

E' questa, a suo avviso, una difficoltà che si oppone a concedere l'abbuono per l'esportazione degli alcools nel continente. Ammette ad ogni modo che la questione è grave e deve preoccupare il Governo per gli opportuni provvedimenti. Aggiunge però che furono fatte proposte per facilitare l'esportazione del cognac.

Majorana. Min. fin., rispondendo all'on. Luzzatti nota che il Marsala non deve ritenersi danneggiato dalle presenti disposizioni, perchè nella esportazione la tassa si restituisce intera, e quanto alla graduazione alcoolica, il Governo si è riservato di adottare ulteriori provvedimenti in dipendenza degli ultimi trattati di commercio e degli effetti della presente legge.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal relatore per ciò che riguarda la Sardegna. Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Montagna, intendendo di studiare la questione in esso implicata. Prega poi l'on. Vallone di ritirare il suo

Vallone combatte la disposizione del regolamento che riguarda la fabbricazione dell'aceto.

Majorana. Min. fin., terrà conto della raccomandazione, ma non può assumere un impegno formale.

Vallone prende atto della dichiarazione dell'on. Ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Pantano (rel.) vorrebbe conoscere dal Ministro qual significato egli indende dare all'accoglimento dell'ordine del giorno Montagna.

Majorana G. (Min. Fin.) Dichiara che accetta quell'ordine del giorno nel senso di studiare largamente la questione tanto più che è sua convinzione che il sistema degli abbuoni, debba essere riveduto.

Montagna si meraviglia delle osservazioni dell'on. Pantano. Domanda al Ministro se egli assuma impegno di studiare la questione degli alcools. Non intende ritirare il suo ordine del giorno, nè esporlo al voto della Camera, ma vuole che rimanga come espressione delle sue idee nelle quali anche il Ministro ha convenuto pienamente.

Pantano (rel.) si riserva di trattare la questione quando verrà il relativo disegno di legge.

Luzzatti L. ringrazia il Ministro e confida che i provvedimenti promessi non si faranno lungamente attendere.

Si approvano i primi sette articoli con le modifilazioni concordate fra Ministro e Commissione.

Vallone all'art. 8 svolge la seguente aggiunta: « Lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto quando sia proveniente per intero da materie vinose è ammesso allo sgravio della tassa di fabbricazione nella misura di lire 130 per ogni ettolitro-anidro, mentre quello proveniente da altre materie è ammesso per sole lire 116 ».

Majorana G. (Min. Fin.) Riconosce che l'argomento è della massima importanza e che ne farà oggetto di studio, e, occorrendo, di provvedimento come ha promesso per il marsala.

Vallone prende atto e ritira il suo emendamento.

Si approvano l'art. 8 ed i rimanenti del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (124) 19 giugno — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.30.

De Novellis (seg.) legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

Voto in ritardo

Graffagni dichiara che se fosse stato presente all'ultima tornata avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Battaglieri.

Il processo verbale è approvato.

Congedi

Presidente Hanno chiesto congedi i deputati Toaldi, Rubini e Morando.

Presentazione di una relazione

Bertetti presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione dell'interesse legale.

La petizione per la salma di Garibaldi

Mezzanotte (rel.) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il generale Ricciotti Garibaldi chiede sia adottata una soluzione definitiva circa la esecuzione delle ultime volontà del generale Giuseppe Garibaldi riguardo la sua salma affinchè questa non resti definitivamente a Caprera.

Propone poi che sia inviata ai Ministri dell'interno e della marina la petizione della signora Clelia Garibaldi, alla quale si è associata con altra domanda la vedova del compianto generale perchè in omaggio alle ultime volontà del defunto suo genitore, generale Giuseppe, venga conservata la tomba di lui in Caprera.

Graffagni anche a nome di parecchi colleghi consente nelle conclusioni della Giunta ritenendole conformi al sentimento del paese il quale considera Caprera come il sacrario della nazione e per volgere del tempo non oblierà mai la tomba del Grande (vive approvazioni — congratulazioni).

Galli Roberto crede che un alto sentimento abbia ispirato a Garibaldi la scelta di Caprera come sua tomba, quello che gli italiani ne avessero a trarre insegnamento per dare ogni loro affetto al mare che egli amò tanto e che additò agli italiani come la via del progresso. (Approvazioni).

Romussi considererebbe una profanazione il turbare dopo 23 anni la tomba del Generale e deplora che Ricciotti Garibaldi dissenta oggi dai suoi, con i quali concordò nel 1882 nella scelta di quella tomba. Deplora però la manomissione della casa che appartenne a Garibaldi e degli strumenti da lavoro da lui adoperati ed invoca dal Governo che quelle preziose memorie siano religiosamente custodite e conservate alla Nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidente avverte che il generale Ricciotti Garibaldi non chiede assolutamente la cremazione della salma, che, se non venga cremata, venga trasportata ove possa essere religiosamente custodita.

Abozzi applaude alle proposte della Commissione e ringrazia tutti gli oratori che hanno stimato la Sardegna degna di custodire la venerata tomba consolatrice delle loro miserie. (Approvazioni).

Socci rinunzia a parlare. (Commenti).

Gattorno dopo la concorde deliberazione presa dalla famiglia Garibaldi alla morte del Generale, non credeva che si potesse ritornare su quella deliberazione se non per dichiarare monumento nazionale tutto ciò che di quel Grande rimane a Caprera. (Bene!)

Villa osserva che la petizione fu suggerita al generale Ricciotti dallo scrupolo di non aver adempiuto la volontà paterna.

Anche l'oratore riterrebbe una profanazione il turbare le sacre ceneri ma rammenta alla Camera il suo voto del 30 giugno 1890 per la conservazione dei ricordi di Caprera ed invita il Governo a disporre per la esecuzione di quel voto (approvazioni).

Mira non avendo avuto la fortuna di appartenere a quella generazione che ebbe la sorte di conoscere Garibaldi, sente il dovere di associarsi all'ammirazione patriottica qui espressa per quel Grande che sarà sempre nel cuore degli italiani (approvazioni).

Gaetani di Laurenzana invita il Governo ad impedire il delitto di vendere la spada di onore regalata a Garibaldi ed a far sì che quelle gloriose memorie vengano custodite nel museo garibaldino di Roma (bene).

Fortis (Pres. Cons.). (Segni di attenzione). Affidata ai sardi, la tomba del Generale non potrebbe avere custodia più religiosa. Il Governo non può consentire la rimozione della tomba di Garibaldi, sintesi del nostro risorgimento.

Riconosce per altro che il Governo mancò nel non dare attuazione precisa all'ordine del giorno del 30 giugno 1890 e s'impegna perciò a proporre che la casa ed i terreni annessi siano dichiarati monumenti nazionali. (Vive approvazioni).

Assicura poi l'on. Di Laurenzana che le armi di Garibaldi saranno conservate alla Nazione. (Bene!)

Villa prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio presentando un ordine del giorno in questo senso.

(La Camera approva le proposte della Giunta e dell'on. Villa).

Presidente chiede alla Camera se intenda continuare nella discussione delle petizioni, sebbene siano decorsi i quaranta minuti assegnati dal regolamento.

Molte voci. Sì! Sì!

La petizione per la pace Russo-giapponese.

Cuzzi. rel., propone che sia inviata al Ministro degli affari esteri la petizione presentata dal deputato Carlo Romussi con la quale quattrocentomila cittadini esprimono voti perchè il Governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione fra i Governi della Russia e del Giappone per la fine della guerra attuale.

Romussi ringrazia la Commissione di aver fatto buon viso alla invocazione degli italiani, che cessi l'immane strage, compiacendosi che il loro sentimento abbia trovato una manifestazione nel Presidente degli Stati Uniti che seppe prevenire l'iniziativa nostra (approvazioni).

Fortis. Pre. del Cons., assicura che il Governo italiano sebbene non abbia presa pubblicamente l'iniziativa per la pace, non mancò di adoperarsi per il conseguimento del voto comune a tutti gli italiani.

La proposta della Giunta è approvata.

Cuzzi. relatore, propone che sia inviata al ministro dei Lavori Pubblici, la petizione con la quale il Presidente della Deputazione provinciale di Belluno ed i sindaci di sei Comuni dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi, fanno voti perchè vengano sollecitamente condotti a termine i lavori, già approvati per legge di bonificazione del lago di S. Croce e d'incanalamento del fiume Rai.

Rizzo. dopo l'insuccesso di uguale petizione trasmessa dalla Camera al ministro l'anno passato, e che fu discussa, raccomanda al Presidente del Consiglio di fare in modo che all'invio delle petizioni seguano provvedimenti efficaci.

Fortis (Pres. del Cons.) consente nella proposta della Commissione. (E' approvata).

Bertetti. rel., propone che sia inviata al Ministro di grazia e giustizia la petizione presentata dal Collegio dei procuratori di Torino perchè venga accresciuto il numero dei giudici del Tribunale di Torino.

Finocchiaro-Aprile. Min. guardas., accetta l'invito assicurando che farà gli opportuni studi.

La proposta della Commissione è accolta.

Pei Cacciatori del Tevere.

Bertetti. rel., propone che sia trasmessa al Ministro della guerra la petizione presentata dal dep. Ciuffelli, con la quale il dott. Luigi Angelini, anche a nome della maggioranza dei reduci che combatterono contro l'esercito pontificio nel 1860 col nome di Cacciatori del Tevere, chiede che venga votata in loro favore la legge uguale a quella pei reduci garibaldini dalla campagna del 1867 nell'Agro romano.

Spingardi (S. S. Guerra) accetta l'invio della petizione, promettendo di farne oggetto di studio.

Fortis (Pres. del Cons.) raccomanda al Ministro della Guerra di tener conto anche delle benemerenze dei cacciatori dell'Appennino, che si trovano in condizione identica a quelli del Tevere.

(La proposta della Giunta è approvata.

Per gli uscieri del Tribunale di Napoli.

Mezzanotte (rel.) Propone che venga mandata al ministro di grazia e giustizia la petizione di Vincenzo Treviso, il quale rendendosi interprete dei voti degli altri uscieri del Tribunale di Napoli, fa istanza perchè, tenuto conto delle loro misere condizioni economiche venga, con apposito organico, accresciuto il loro stipendio e provveduto al loro avvenire.

Finocchiaro-Aprile (ministro) propone che la petizione sia inviata agli archivi.

Mezzanotte (rel.) consente.

La proposta del guardasigilli è approvata.

Per alcuni pensionati.

Mezzanotte (rel.) propone l'ordine del giorno puro e semplice, sulla petizione del signor Costero Francesco, maresciallo delle guardie di città a riposo, il quale rendendosi interprete anche dei voti di altri 74 pensionati dello Stato, fa istanza perchè siano esonerate dall'imposta di ricchezza mobile le loro pensioni, le quali non superano le L. 1200 annue.

Pei reduci dalla campagna 1860-61.

Mezzanotte (rel.) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Carmelo Mele, presentata dal dep. Giunti, e tendente ad ottenere per coloro che combatterono nel 1860-61, il trattamento fatto ai veterani del 1848-49 e del 1859. (E' approvato).

Per gli ufficiali delle Compagnie di Navigazione.

Mezzanotte (rel.) propone che sia inviata al ministro della Marina, la petizione presentata dal dep. Masini, con la quale gli ufficiali della Navigazione Generale Italiana e di altre Compagnie sovvenzionate chiedono che in occasione della discussione sulle Convenzioni marittime, il Parlamento imponga alle Società assuntrici la istituzione di una Cassa pensioni ed il riconoscimento dei diritti acquisiti dal personale attualmente in servizio e di quello a disposizione per ragioni di età.

Pantano riconosce che esaudire questa petizione risponderebbe a un sentimento di giustizia e dichiara che la Commissione pei servizi marittimi ha già studiato l'argomento. Si unisce quindi alla proposta del relatore.

Aubry (Marina) accetta il rinvio.

(E' approvato).

Per gli Istituti infantili.

Mezzanotte (rel.) propone l'invio al Ministero della Pubblica Istruzione della petizione presentata dal deputato Luigi Credaro, con la quale le educatrici dell'infanzia fanno voti perchè vengano dallo Stato sistemati gli Istituti infantili e migliorate le loro condizioni.

Credaro. Per l'assenza del Ministro dell'istruzione prega che si differisca di deliberare intorno a questa petizione.

Fortis (Pres. Cons.) accetta che si differisca ogni deliberazione, non potendo, in assenza del Ministro dell'Istruzione pubblica, prendere impegni (la petizione è differita).

Per un danneggiato politico.

Mezzanotte. rel., propone che sia mandata al Ministro dell'Interno la petizione del sig. Antonio Perrone, di S. Domenico Ialao (Prov. di Cosenza) danneggiato politico pei moti delle Calabrie del 1848, il quale, trovandosi in grave età ed in non prospere condizioni economiche, fa istanza perchè gli venga accordato un congruo sussidio.

Fortis. Pres. Cons., accetta la raccomandazione di dare un sussidio; quanto al congruo è un altro affare (ilarità). Faremo ciò che si può.

Presidenza del Vice Prezidente **De Riseis.**

Svolgimento di una proposta di legge.

Pantano anche a nome del collega Colajanni svolge una proposta di legge per la istituzione di un osservatorio doganale. Dimostra come la proposta medesima miri a colmare una lacuna in tutto ciò che si attiene agli scambi internazionali che costituisce per il paese una indiscutibile debolezza: sia nella legislazione interna, sia nei trattati di commercio.

Dichiara che le recenti trattative commerciali diedero la prova della necessità di uno studio organico delle questioni doganali e dei servizi marittimi e ferroviari, onde spera che questa proposta di legge, la quale torna per la terza volta dinanzi alla Camera, sarà finalmente approvata.

Chiede che la sua proposta sia deferita all'esame della Commissione permanente dei trattati. (Bene!).

Majorana (Finanze) consente, con le consuete riserve, alla presa in considerazione e che la proposta di legge sia mandata alla Giunta dei trattati.

Pantano ringrazia.

(La Camera accorda la presa in considerazione — La proposta dell'on. Pantano è approvata).

Per la Palermo-Trapani

Saporito dà ragione della seguente interpellanza ai Ministri dei LL. PP. e del Tesoro:

« Per conoscere, se il primo, promettendo nella seduta del 19 corr. alla Camera dei deputati, di presentare un disegno di legge per il riscatto della linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, abbia tenuto presente che la disdetta della Società Sicula occidentale, fu data dal Ministro dei Lavori Pubblici del tempo, quando era dimissionario, quando mancava il parere della Commissione dei riscatti, al Governo risultavano le difficoltà in cui essa si trovava, di fronte al rifiuto posto dalla Società alla ispezione delle scritture e dei documenti, ispezione necessaria per precisare l'onere finanziario del riscatto, ciò non ostante la Commissione unanimemente si pronunciò in massima contraria al riscatto, rappresentando al Governo la necessità di un rigoroso esame delle contabilità sociali.

Infine interpello i due suddetti Ministri per conoscere se il Governo voglia soddisfare le antiche e giuste richieste delle Provincie di Palermo e Trapani, liberandole per uniformità di trattamento con altre Provincie del grave onere che sopportano da ventiquattro anni per sovvenzionare la suddetta ferrovia. »

Conclude affermando che il riscatto porterebbe un aggravio per lo Stato senza nessun vantaggio per le popolazioni interessate. Esorta quindi il Governo ad esercitare il debito controllo sulla Società e ad accertare lo stato delle linee e del materiale mobile e preoccuparsi anche delle misere sorti del personale.

Solo quando queste questioni siano state studiate colla dovuta cura potrà parlarsi di riscatto. Intanto ritiene esser dovere assoluto dello Stato esonerare le Provincie di Palermo e di Trapani dal grave onere del contributo. E ciò per un'evidente esigenza di giustizia distributiva.

Attende dal Ministro dichiarazioni rassicuranti.

Pipitone chiede di parlare per fatto personale.

Presidente osserva che una interruzione dell'on. Pipitone, raccolta dall'on. Saporito, non può dar luogo ad un fatto personale per l'interruttore. Lo invita riservarsi di fare le sue osservazioni quando svolgerà l'interrogazione da lui presentata.

Ferraris Carlo (ministro). Dichiara che conosce esattamente lo stato delle cose relative alla linea Palermo-Trapani, perchè è una delle prime questioni di cui ebbe ad occuparsi. Aggiunge che la Società assuntrice ha convenuto in giudizio lo Stato per sentir dichiarare avvenuto il riscatto.

Perciò il ministro dichiarò che avrebbe presentato provvedimenti diretti a risolvere legislativamente la questione. Altre gravi circostanze che non può esporre per ragioni di doveroso riserbo, lo indussero a fare tale dichiarazione.

Anche l'atto di diffida, di cui ha parlato l'on. Saporito, ha creato la necessità di provvedimenti legislativi.

Assicura, ad ogni modo, che cercherà di avere il riscatto, se al riscatto si addiverrà alle migliori condizioni possibili sulle quali poi si pronunzierà il Parlamento.

Giustifica poi, dagli addebiti che gli sono stati mossi, il suo predecessore, l'on. Ministro Balenzano, leggendo le dichiarazioni da questo fatte al Senato.

Carcano (Tesoro). Per ciò che riguarda l'esonero dal contributo delle Prov. di Palermo e di Trapani, osserva che in linea di diritto non può contrarsi l'obbligo di quelle Provincie.

Tuttavia non si ricusa di esaminare la questione dal punto di vista veramente equitativo, osservando però che tale contributo è il correspettivo contrattuale di speciali vantaggi chiesti e ottenuti nella costruzione della linea.

Saporito non è soddisfatto. Afferma nuovamente che, prima di pensare al riscatto, è necessario vedere i conti della Società: e quanto all'esenzione dal contributo conferma che evidenti ragioni di giustizia distributiva la rendono doverosa. Conferma gli apprezzamenti espressi circa l'opera del Ministro Balenzano della Commissione incaricata di studiare la questione del riscatto.

Fortis (Pres. del Cons.), è in dovere di protestare vivamente contro il giudizio espresso dall'on. Saporito circa l'opera del Ministro Balenzano. Delle gratuite affermazioni dell'on. Saporito giudicherà la Camera quando egli avrà presentata la sua mozione. (Vivissime approvazioni).

Saporito ripete che l'on. Balenzano non tutelò sufficientemente gli interessi dello Stato. (Rumori — interruzioni).

Interrogazioni.

Sanarelli. segretario, ne dà lettura.

Ferraris Carlo (min. LL. PP.) risponde subito all'interrogazione dell'on. Pipitone relativa al riscatto della Palermo-Trapani. Non ha che a riferirsi a quanto ebbe a dichiarare rispondendo all'interpellanza dell'on. Saporito.

Pipitone è lieto che il ministro abbia promesso di presentare al più presto possibile una legge pel riscatto della Palermo-Trapani. Questo riscatto è vivamente desiderato dalle due Provincie e da tutti i Comuni interessati ad eccezione del Comune di Castelvetrano che ritenne svantaggioso il riscatto, solo perchè vi era contrario l'on. Saporito. (Commenti - Interruzioni dell'on. Saporito).

Dimostra che il riscatto darà a quelle Provincie un servizio di gran lunga migliore con immenso vantaggio per le condizioni economiche delle Provincie stesse.

Osserva che un fratello dell'on. Saporito è sindaco della Società concessionaria (denegazioni e interruzioni dell'on. Saporito — apostrofi — rumori — commenti in vario senso).

Ritiene, secondo l'opinione di autorevoli giuristi, che il riscatto importerà l'esonero dal contributo delle due Provincie.

E' convinto che il riscatto corrisponda così all'interesse dello Stato come a quello delle due Provincie.

Si augura che la Camera si occuperà colla dovuta serenità e diligenza della importante questione.

Saporito protesta con vivaci parole che non ha parlato nè per interessi personali nè per interessi di famiglia.

Pipitone protesta a sua volta contro le espressioni non parlamentari dell'on. Saporito.

Presidente osserva che lo stesso on. Saporito ha rettificato subito una parola non parlamentare da lui pronunziata.

Dopo di che dichiara di ritenere l'incidente esaurito esortando entrambi gli on. deputati a ritenerlo essi pure esaurito, per il decoro e per la serenità delle discussioni parlamentari. (Bene!)

Pipitone tiene a dichiarare di non aver detto che l'on. Saporito abbia egli un interesse personale nella questione. Ha solamente constatato il fatto che suo fratello è sindaco supplente della Società.

Presidente annuncia tre proposte di legge degli on. Guicciardini, Sanarelli e Faelli.

Verificazione di poteri.

Presidente annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Teano. Sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle ore 11 di martedì 20 giugno 1905.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge di iniziativa dei dep. Versillo, Valeri, Gavazzi, Sanarelli e Guicciardini.

Esame dei disegni di legge:

Concessione perpetua dell'Acquedotto De Ferrari Galliera.

Provvedimenti per il cambio dei biglietti bancari di vecchio tipo e di quelli da L. 25 passati a debito dello Stato.

Proroga per la presentazione di provvedimenti sui servizi postali e commerciali marittimi.

Esame delle proposte di legge:

Aggregazione del Comune di Guiglia al Circondario di Modena di iniziativa del dep. Vicini.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello, del Comune di Magnago (Milano) di iniziativa del dep. Campi Emilio.

Aggregazione del Comune di Casorezzo con Ossona, al mandamento di Magenta, di iniziativa del dep. Campi Emilio.

Sulle Camere di lavoro di iniziativa del dep. Cabrini.

COSE LOCALI.

La sistemazione di Piazza Colonna.

Oggi che la sistemazione di piazza Colonna, dal lato progettuale, può dirsi un fatto compiuto, giova porne in chiaro i punti più salienti e lo spirito cui è informata la nuova opera.

A tal uopo ho voluto interrogare l'autore del progetto, l'ingegnere-architetto cav. Pietro Via, che, con la sua calda parola persuasiva, propria di chi ha una ferma convinzione basata sull'esperienza e sulla capacità, mi ha esposto le ragioni, dirò così tecniche, del suo progetto approvato dal Comune.

Non è il caso di riparlare della discussione sulla piazza piccola o piazza grande, se non per ricordare che il problema è da tempo risoluto. E la soluzione attuale è precisamente quella accarezzata dagli intelligenti: *in medio tutissimus ibis*, disse Ovidio.

Essa non è la così detta piazza grande, perchè per ragioni edilizie, finanziarie, estetiche e di utilità pubblica, non si poteva innalzare al posto delle casette, tra S. Maria in Via e l'ex vicolo delle Vedove, un edificio di fondo, dominato dal sole e dal vento; non è neanche l'impropriamente detta piazza piccola, perchè finora a questa espressione si è inteso dare il significato di quella soluzione che chiudeva anche il largo avanti a Bocconi con un edificio chiamato *scentolino*.

Invece la soluzione attuale del Via potrebbe chiamarsi media e dà indubbiamente vantaggi igienici, edilizi ed estetici maggiori di quelli di qualunque altra soluzione. Essa, appunto perchè moltissimi escogitarono invano sistemi e mezzi i più strani e vari, può dirsi l'uovo di Colombo.

L'architetto Pietro Via, abbandonato per ragioni finanziarie e di viabilità il suo primitivo progetto di costruzione d'un palazzo a ferro di cavallo con portici prospettici e gallerie interne divergenti, è venuto ad una conseguente modificazione del progetto stesso, ideando l'edificazione d'un palazzo a portici sulla linea di quello Bocconi di fronte e su quella dell'ala estrema del palazzo Chigi di fianco.

Questo nuovo edificio, che risolve l'ardua questione, ha parecchi uffici:

1° di inquadrare piazza Colonna, alla quale dà conveniente e sufficiente grandezza ed euritmia nelle linee e nelle proporzioni;

2° di sviluppare i larghi di fianco, tanto quello sulla via del Tritone, indispensabile ed utilissimo per la viabilità, quanto quello nuovo tra l'erigendo edificio ed il palazzo Buonaccorsi;

3° di ridare al Corso Umberto I il suo così speciale carattere di passeggiata, mentre la soluzione della cosiddetta piazza grande non vi avrebbe apportato alcun beneficio;

4° di limitare nella parte posteriore il nuovo largo che verrà creato come preparazione all'imbocco della nuova arteria, la quale dovrà essere parallela al Corso e condurre a piazza SS. Apostoli.

Inoltre l'architetto Via si è preoccupato, nell'escogitare l'espropriazione e la demolizione di quel formicaio di casette annesse al palazzo Bonaccorsi, di una potentissima ragione: l'igiene.

Era tempo che nell'anima del più centro cittadino venissero estolte indecenti abitazioni, mascherate dalle fronti del palazzo, affatto rispondenti alle più elementari norme dell'igiene.

Il concetto architettonico a cui si è ispirato l'architetto Via, nel progetto dell'erigendo palazzo, risponde ai più elevati intendimenti dell'arte.

L'edifizio, di stile del Rinascimento, sul prospetto di piazza Colonna, si compone di un grandioso ordine basamentale a bugne, su cui spicca un solo ordine architettonico, che raggiunge, al cornicione, l'altezza di m. 26, e nel quale sono compresi i due piani nobili.

L'ordine basamentale, nel quale si sviluppa il portico tra un movimento di colonne e pilastri di grandioso ed elegante effetto, dovrà essere tutto intieramente di granito.

Il cornicione a coronamento dell'edifizio è sorretto da pilastri d'ordine corinzio, posti nei due avancorpi laterali ed ha una squisita eleganza ed un sapore di originalità nella ricchezza delle mensole, dei rosoni e degli altri ornati.

Il prospetto sul Corso Umberto I e quello verso il largo del Tritone dovranno essere tutti intieri in pietra da taglio, di modo che il nuovo palazzo sarà uno dei più monumentali di Roma moderna.

Il pavimento del portico è stabilito che sia in marmi bianchi e colorati, altra condizione che contribuirà a rendere ancor più decoroso quel luogo di passeggio e di ritrovo pubblico.

L'altro palazzo che dovrà sorgere tra il suddetto e piazza Sciarra, di disegno diverso, richiama nell'architettura il palazzo Bonaccorsi e anch'esso assumerà carattere monumentale, poichè è prescritta anche qui la pietra da taglio, meno nei fondi dell'ordine inferiore che saranno a cortina.

Da questi pochi cenni, poichè troppo lungo sarebbe per i lettori addentrarsi nella descrizione di tutte le particolarità tecniche del progetto Via, si può desumere che ci troviamo in presenza di un'opera d'arte di primissimo ordine, degna del luogo e di Roma, e che compensa, col suo intrinseco merito artistico, la lunga attesa, di ben 20 anni, della sistemazione della piazza.

Ed il Via, che ha dato alla nobile arte dell'architettura opere di grande valore ed importanza, ci dà affidamento che saprà tradurre in atto questo suo magnifico e grandioso progetto, degno di Roma antica.

Ognuno ricorda il trionfo riportato da lui, giovane di appena trentadue anni, a Bergamo, quando seppe adornare quella graziosa e forte città col superbo *Teatro Donizetti*, degno del nome del grande operista!

Basterebbe questo, se nelle numerose sue costruzioni, dalle più semplici alle più complesse e di maggiore importanza, cioè di chiese, villini, palazzi e castelli, non avesse impressa una larga impronta di genialità e di rara serietà, poichè all'intelligente non sfugge il profondo suo studio dell'antico e la somma abilità dell'innestarlo con un sentimento tutto moderno, mai derogando dal carattere tutto italiano.

Modesto, semplice, valoroso ed ardente lavoratore, il Via rispecchia nell'arte e nell'anima sua quella dei grandi italiani che, come il Sangallo, il Vignola, il Peruzzi e il Della Porta, scrissero qui in Roma pagini immortali di storia dell'architettura.

A lui l'augurio che, come i suoi grandi antenati d'arte, aggiunga nuova gloria artistica alla nostra Roma.

Luigi Callari.

Sports

Società velocipedistica romana. — Giovedì 22 corr. avrà luogo una gita sociale alla sorgente dell'acqua Claudia di proprietà del signor Giuseppe Forestieri il quale, molto gentilmente, ha messo a disposizione del Consiglio direttivo delle medaglie che andranno in premio a delle gare da espletarsi col seguente programma:

Ore 6 1/2. Partenza dei gitanti dalla sede sociale.

Ore 7. Corsa sociale di biciclette sul percorso Roma-Acqua Claudia, chilometri 23, tempo massimo ore 1.

Partenza da porta Trionfale.

1° Premio medaglia d'oro.
2° » » d'argento grande.
3° » » » mezzana.
4° » » » piccola.
5° » » » piccola.
6° » » di bronzo.

Ore 7 1/2. Concorso turistico, libero a tutti, di praticità per motociclette che non oltrepassino i 500 centimetri di cubatura, sul percorso Roma, Monte Mario, Storta, Sette Vene, Torricella, Bracciano, Osteria Nuova, Acqua Claudia, chilometri 78, tempo massimo ore 2.

Partenza da porta Trionfale.

1° Premio medaglia d'oro mezzana.
2° » » » piccola.
3° » » d'argento grande.
4° » » » mezzana.

Ore 12. Banchetto sociale.

Ore 15. Corse sociali di velocità su percorso da destinarsi con medaglie d'argento ai primi arrivati d'ogni categoria e medaglia d'oro al primo arrivato in finale.

Ore 18. Ritorno a Roma.

A questa festa sportiva potranno intervenire gli amici e le famiglie dei soci e per quei che desiderassero usufruire della ferrovia l'orario delle partenze è alle ore 10.23 e alle 11.35.

×

Routier italiano. — Favoriti da una splendida giornata e da strade ottime ebbe luogo la seconda marcia ufficiale del « Routier » italiano sulla via Casilina da Roma a Ceccano, km. 100.

Vi parteciparono i sig. Costa S., Costa M., Righetti A., Speranza P., Pisaldi F., Quattrini G., Modesti G., Pissini già « Routier » ed i sig. Juvarra G. Metelli G., Balboni U., Aliberti A. aspiranti che compirono felicemente il percorso stabilito arrivando a Ceccano senza alcuna fermata in ore 4.15, utilizzando 1/4 sul tempo massimo stabilito.

Anche il ritorno a Roma fu effettuato in bicicletta salendo su Frosinone per modo che furono percorsi km. 100.

×

Giovane Roma. — Nelle corse ciclistiche effettuate a Corneto Tarquinia, giunse 1° in batteria e nella decisiva il socio della « Giovane Roma » Romano.

Nella corsa a Pratola Peligna giunse 1° il socio Seuri.

×

Echi del Concorso di Bordeaux. — Il prof. Tifi, che per la splendida riuscita della squadra della Società Ginnastica « Roma » al Concorso di Bordeaux, è stato già insignito dal Governo francese del titolo di *Officier d'Académie*, ha ricevuto ieri la grande medaglia al merito della città di Bordeaux.

Rallegramenti al bravo maestro.

La « settimana di Ascot ».

Londra 19. — La « settimana di Ascot » costituirà il più brillante avvenimento sportivo della presente *season*. Il Re dimorerà durante il *meeting* al Castello di Windsor, dove si daranno *garden parties*, feste, balli; altre feste e *parties* saranno date dai Principi di Galles a Frogmore, dai Duchi di Connaught a Bagshot, dal Principe e dalle Principesse Cristiano di Schleswig Holstein a Cumberland Lodge.

Alla corsa Ascot Stakes (handicap) primo premio di 50,000 fr., oltre le entrate di 500 fr. ognuna, secondo di 12,500 fr., terzo di 5000 fr. su percorso di due miglia, che avrà luogo il 20, prenderanno parte i cavalli: Fermoyle di Faber, fant. Darling; Wargrave di Bottomley, fant. Batho; Cliftonhall di Perkins, fant. H. Powney; Kroonstad di lord Ellesmere, fant. J. Dawson; Sandboy di Hall Walker, fant. Robinson; Roe O' Neill di P. P. Gilpler, mont. proprietario; Flower Seller di Henning, fant. Brewer; War Wolf di Sullivan, mont. proprietario; Karakoul di Prentice, fant. Jarvis; Pradella di Singer, fant. Taylor; Admiral Breeze di Musker, fant. C. Waugh; Saltpetre di D. Faber, fant. Baker; Angara di De Saint Alary; Lochryan di Mouldsworth, fant. Ryan; His Majesty di Lord Derby, fant. Lambton; Torpoint di Singer, fant. Taylor; The Arrowed di Nolan, fant. Mac Naughton; Astaroth di Emile Deschamps; Caro del Duca di Portland, fant. Lambton; Wild Alarm, propr. e fant. Nightingall; Salute di lord Cholmondelry, fant. J. Cannon; Henley di Crook, fant. Scherwood; Broke di Hedall, fant. Nightingall; Zelis di Gretton, fant. Porter; Horn Head di Sol Joel, fant. Peck; Logan Rock di Longworth, fant. Privat.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 giugno. Pres. **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Cruciani-Alibrandi. Nota che l'applicazione dell'organico non potrebbe effettuarsi se il Consiglio non autorizzasse la Giunta a procedervi in luogo del Consiglio stesso.

Chiede quindi al Consiglio che voglia pronunziarsi in proposito.

Il Consiglio approva.

×

Cruciani-Alibrandi. A proposito dell'ultima deliberazione su piazza Colonna chiede al Consiglio che voglia decidere da quando debba decorrere il termine dei 40 giorni per poter presentare nuove proposte finanziarie.

Dopo osservazioni dei consiglieri **Piperno, Vitelleschi, Giordano-Apostoli** il Consiglio delibera che detto termine debba decorrere da quando la deliberazione sarà resa esecutoria.

×

Ceselli. Chiede se l'Amministrazione abbia ricevuto un progetto dell'ing. Cipolletti riguardante la sistemazione del Tevere e della sua vallata per procedere alla navigazione, alla bonifica idraulica e alla creazione della fogna motrice con relativo quartiere industriale cose tutte di grande importanza per lo sviluppo economico di Roma.

Bennucci. Dice che il progetto fu consegnato all'Amministrazione e che si affretteranno per quanto è possibile gli studi relativi.

×

Tommasini. Raccomanda che nella scuola commerciale femminile siano nominate effettive quelle maestre che da dieci anni tengono l'incarico.

San Martino dà assicurazioni in merito.

Per l'Università di Roma.

Scialoja. Rileva lo stato deplorevole in cui trovansi i locali universitari, assolutamente insufficienti alle esigenze degli studi. Si augura che il Governo si voglia interessare di così importante problema ed invita la Giunta a voler facilitare con tutti i mezzi di cui possa disporre il Comune l'esplicazione di tale iniziativa.

Cruciani-Alibrandi. Assicura che tale affidamento fu già dato al Governo dall'Amm. municipale.

Baccelli. Aggiunge nuove vivissime raccomandazioni perchè e da parte del Governo e da parte del Comune si spieghi il massimo interessamento per cosa di tanta importanza.

Tommasini e **Tomassetti** si associano.

Cruciani-Alibrandi pone ai voti la proposta Scialoja.

E' approvata all'unanimità.

Si approva la proposta:

« Acquisto di un'area e costruzione di un edificio ad uso del Liceo Torquato Tasso e Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti ».

Il congiungimento del Pincio con la Villa Umberto I.

Segue la proposta:

« Progetto di massima pel congiungimento del Pincio con la Villa Umberto I.

Giovenale. Ricorda che nell'accettare il dono della Villa Umberto I il Comune di Roma assunse l'obbligo di provvedere al congiungimento di quella villa con la passeggiata del Pincio; L'Amm. si è occupata con premura del problema esaminando innanzi tutto se convenisse salire al Pincio mercè scalee e rampe di carattere architettonico; ed ha dovuto convincersi che no! Quei partiti architettonici infatti dovrebbero in qualche modo sostenere il confronto con la gradinata della Trinità dei Monti e con la rampa del Valadier.

Questa è cosa estremamente difficile: non perchè manchi valentia d'artisti (che anzi i progetti presentati all'Amm. da illustri architetti stanno a provare il contrario), ma perchè i vincoli di spesa impediscono quella grandiosità e magnificenza d'esecuzione che è caratteristica principalissima delle opere monumentali citate a confronto. — Si è inoltre osservato che tali partiti architettonici accentuerebbero, non dissimulerebbero il distacco tra le due passeggiate.

Si è quindi preferita una soluzione economica che, prescindendo da qualsiasi pretesa architettonica, formi un naturale ed organico prolungamento della villa fino all'incontro col Pincio, mercè un larghissimo viale quasi pianeggiante, sostenuto da un grande terrapieno a dolci declivi e fiancheggiato d'alberi in modo da rendere insensibile il passaggio.

La via delle Mura verrà sorpassata da un cavalcavia, sul quale si espanderà il Pincio con un vasto piazzale, destinato a contenere il monumento a Re Umberto I da cui la sottoposta Villa ha nome. Verrà così risoluto, con semplicità e con dispendio proporzionato ai tempi, un problema di grande importanza, che costituisce pel Comune di Roma un debito di riconoscenza.

Colonna Prospero approva la proposta; solo raccomanda che nel corso dei lavori si cerchi di migliorare la terrazza nei rapporti decorativi senza aumentare, peraltro, la spesa prevista, sicuro che si farebbe cosa assai opportuna ed encomiabile.

Aggiungono raccomandazioni **Ceselli, Galli, Ferrari.**

La proposta è approvata.

Il viale di Termini.

Segue la proposta:

— Spostamento del viale diretto alla stazione ferroviaria in piazza delle Terme.

Malatesta e **Acciaresi** insistono perchè a cura del Ministero si provveda ad una più decorosa sistemazione delle Terme Diocleziane.

Trompeo. Si compiace della proposta che risponde a criteri estetici ed edilizi.

Torlonia A. Approva la proposta della Giunta raccomandando soltanto di rispettare la fontana centrale del giardino che ricorda l'inaugurazione dell'Acqua Marcia in Roma.

Cecchini. Parla per la sistemazione delle Terme per cui già insistette 15 anni or sono.

San Martino. Assicura che è vivissimo il desiderio del Ministero della P. I. che la questione venga risoluta e quindi anche da parte dello Stato si cercherà di fare tutto il possibile per affrettare la cosa.

Torlonia Leopoldo. Ricorda che alcune case addossate alle Terme sono di proprietà privata e che quindi lo Stato dovrà procedere ad espropriazioni per liberare le Terme dalle costruzioni posteriori.

Giovenale dichiara che la proposta di aprire un largo viale attraverso il giardino di Termini che vada dalla fontana al monumento di Dogali, ha un duplice obbiettivo. Si vuole in primo luogo correggere uno stato di cose che sembra creato a bella posta per nascondere la stazione a chi vuol partire e l'ingresso di Roma a chi vi arriva.

In secondo luogo si vuol fare un primo passo verso la conveniente sistemazione delle Terme Diocleziane. Corrono infatti trattative tra lo Stato ed il Comune per sottrarre agli usi pratici ma indecorosi i locali esterni di quel monumento che appartengono alle due amministrazioni.

Fatto ciò, il Ministero della pubblica istruzione potrà dare completo sviluppo al Museo, ed il Comune sistemare convenientemente le adiacenze.

Ognuno comprende quanto vantaggio e decoro debba arrecare alla città il completamento e l'ordinamento di quell'insigne Museo e quale imponente effetto faranno i colossali ruderi del monumento allorchè liberati dalle moderne superfetazioni si presenteranno a chi giunge in Roma, tra il verde sempre vivo degli alberi e dei giardini.

Certo le trattative occorrenti allo sgombro dei locali richiederanno un qualche tempo, quindi potrà il progetto non avere immediata esecuzione; ma è bene che fin d'ora il Consiglio l'approvi e metta a disposizione i fondi per dimostrare la sua ferma volontà di concorrere ad un'opera che la cittadinanza e il decoro di Roma da lungo tempo reclamano.

Varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Deliberazione relativa all'uso di alcuni binari presso il Mattatoio.

Deliberazione relativa alla proroga della Convenzione colla Società delle strade ferrate del Mediterraneo.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva.

Impianto di un secondo binario sulla linea tramviaria in via Tiburtina.

Concessione a trattativa privata della fornitura di pietrisco siliceo e calcareo occorrente alla manutenzione delle strade sterrate del primo e terzo riparto.

Acquisto di una parte dello stabile di proprietà dei coniugi Floridi-Conrado Baseggio, in Anguillara Sabazia.

L'organico dei giardini.

Si passa alla proposta:

— Organico del personale dei giardini.

Soderini non dubita che il Consiglio voglia discutere la proposta. Si tratta di una classe numerosa che da lungo tempo attende che anche questa questione venga risoluta. Crede la proposta degna di lode perchè elimina molti inconvenienti con opportuni provvedimenti.

Approva il metodo seguito per la sistemazione del personale sedentario: solo non trova ragioni sufficienti per mettere a concorso il posto di segretario tecnico, specialmente in vista degl'impegni assunti dal Comune per la sistemazione del contabile. Comprenderebbe il concorso per un posto di vice-direttore, ma dal momento che ci si riduce ad un posto di semplice segretario non crede si debba giungere a tale provvedimento.

Vitelleschi approva la proposta e si associa al consigliere Soderini nell'escludere il concorso pel posto del segretario-tecnico di Direzione anche perchè con ciò non si provvede in modo positivo alla sistemazione del contabile secondo gli impegni del Consiglio, ove questo non prendesse parte o fallisse il concorso.

Torlonia Leopoldo si compiace che tutte le eccezioni sollevate alla proposta si riducano a quelle dei cons. Soderini e Vitelleschi, perchè dimostra che lo studio della Commissione risponde agli interessi del Comune.

Dice che l'organico fu studiato con criteri affatto obbiettivi e quindi non può accettare l'esclusione dell'esame pel posto di segretario tecnico, per quanto riconosca che il contabile abbia le qualità per conseguirlo e le replicate manifestazioni del Consiglio autorevolmente lo designino a quel posto. Non ha difficoltà però di accettare che sia cambiato il titolo in quello di vice-direttore, a condizione però che si persista nel concorso, per quanto la Commissione abbia ritenuto non opportuna tale denominazione per lasciare integre ed assolute le responsabilità del direttore.

Perazzi si rallegra coll'Amm. della sua proposta che ha incontrata l'unanimità del Consiglio solo osserva che istituendo il posto di vice-direttore, lo stipendio di L. 2500 può sembrare meschino.

Cruciani-Alibrandi. Non può modificare la proposta nei riguardi economici.

Poste ai voti le diverse conclusioni sono approvate all'unanimità. (I giardinieri che sono nell'aula applaudono).

×

Segue la proposta:

— Istituzione di un posto di bibliotecario per la Biblioteca comunale.

Tommasini. Insiste perchè si studii il modo di dare alla Sarti tutte le opere di carattere artistico della Capitolina e perchè il bibliotecario prenda il nome di Conservatore della Biblioteca comunale.

San Martino accetta.

La proposta è approvata.

Il saluto del Sindaco.

Cruciani-Alibrandi. Dichiara chiusa la seduta del Consiglio e soggiunge:

Nel momento di mettere termine ai nostri lavori, consentitemi di constatare come il programma che avemmo l'onore di esporvi allorchè dalla vostra fiducia, fummo chiamati a questo posto, sia stato da noi fedelmente espletato.

Che anzi nel breve periodo di appena sei mesi molte altre proposte di non lieve importanza furono a Noi sottoposte e da Noi approvate, quali ad esempio, la regolare classificazione, il miglioramento degli impiegati amministrativi, il nuovo organico del Corpo dei vigili e quello del personale dei giardini, la sistemazione di piazza Colonna coll'allargamento del Corso, il congiungimento del Pincio con la Villa Umberto I, la costruzione del nuovo viale in piazza Termini.

Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il vostro illuminato e benevolo concorso, del quale perciò io vivamente Vi ringrazio anche a nome de' miei Colleghi della Giunta.

Le nostre discussioni furono sempre serene, ampie, obbiettive, scevre da qualsivoglia preoccupazione di partito: il che dimostra ancora una volta che nel campo della politica può esistere talora fra noi diversità di opinioni, queste vibrano costantemente all'unisono, quando si tratta degl'interessi del decoro di Roma. (Applausi).

Dopo ciò il Consiglio si adunò in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Cecchini, Ceselli, Acciaresi, Giovenale, Castellani, Malatesta, Baccelli, Jacovacci, Coltellacci, Buttarelli, Salustri-Galli, Cruciani-Alibrandi, Torlonia Leopoldo, Santini, Giuliani, Bennucci, Berti, Kambo, Carpegna, Soderini, Cagiati, Salvati, Tranzi, Pacelli Filippo, Gamond, Caretti, Persichetti, Gennari, San Martino, Ferrari, Massimo, Piperno, Tittoni, Colonna, Scialoja, Vitelleschi, Salimei, Pacelli Ernesto, Serafini, Tommasini, Liberali, Desideri, Perazzi, Tomassetti, Giordano-Apostoli, Galli, Franchetti, Grandi, Alatri, Trompeo, Jacoucci, Teso, Torlonia D. Augusto, Marucchi, Ceccarelli, Vanni, Boncompagni.

Cronaca di Roma

Per le elezioni amministrative.

In una gran sala in via Balestrari si riunì iersera, un numero imponente di elettori del 5° mandamento per la costituzione del Comitato elettorale dell'Ass. per gli interessi di Roma. Alla presidenza sedevano i vice Pres. Duca Caetani di Sermoneta, sen. Balestra e on. Galluppi, i cons. Tenerani, Facelli, Garroni, Valli, Cravanzola, Marchetti e Conti. Il Duca Caetani accolto da un lungo applauso, pronunciò il seguente discorso:

« Sono dolente che il nostro egr. Pres. non abbia potuto presiedere questa prima riunione del Comitato del 5° Mand.

« La gratissima sua presenza fra noi avrebbe di molto conferito alla importanza della riunione. Spetta dunque a me, come uno dei vicepres., l'onore di riunirvi, e di iniziare i nostri lavori. Di quale natura siano, voi lo sapete. Quantunque il campo d'attività della Società nostra, sia dei più estesi: quantunque niuno dei più grandi interessi di Roma rimanga all'infuori dell'azione sua, questa Società, uscita appena dalla culla, si è, subito, trasformata in potente istromento elettorale, cui si rivolge, con vivo interesse, lo sguardo della cittadinanza. Questo fatto prova la grande importanza della nostra istituzione: prova, che la società risponde ad un bisogno, ad una funzione necessaria, che è il portato naturale della presente situazione in Italia.

« Anche altre volte le elezioni di Roma ebbero una grande importanza, che le sollevò d'assai sopra il livello di semplici interessi cittadini. Ma questa è ormai storia antica di cui non vale più il parlare.

« Roma è e rimarrà sempre profondamente italiana, e la formula di qualsiasi ritorno al passato, rimane innocua e teoretica proposizione nel programma solo di qualche spirito intransigente.

« Ben altri pericoli son quelli, che ora minacciano seriamente la sicurezza della società italiana, minandone le migliori istituzioni e spingendo il paese ad una anarchia socialistica che romperà ogni diritto ed ogni ordine amministrativo. Sono questi i veri e gravi pericoli, che oggi riuniscono i sani elementi del paese e che danno all'opera nostra la importanza, che tutti hanno riconosciuto.

« Voi ricordate, e non occorre insistere, i dolorosi fatti del settembre scorso; e la voce generalmente diffusa in quei giorni, che le scene vandaliche, cui avevamo assistito, fossero soltanto la prova generale di un dramma, che presto si sarebbe svolto in Italia. Voi ricordate le ridicole e dolorose scene dell'ostruzionismo ferroviario, seguito, dopo non molto dal vero sciopero: assurde violenze, terminate in modo deplorevole per i ferrovieri, ma che pur hanno recato danni incalcolabili al paese.

« Di fronte a questi fatti gravissimi, ed alle minaccie che si andavano ripetendo, era naturale che quanti amano le istituzioni, la libertà, la Monarchia ed il vero bene della nostra Italia, abbiano creduto giunto il momento di spiegare un'attività che, quando il cielo era perfettamente sereno, spiegavano con assai minor zelo. Un duro insegnamento venne presto, con le elezioni generali, che diedero al paese una Camera di spirito più conservatore della precedente, lasciando anche sul lastrico spiccate personalità dei partiti estremi. Poi vennero le salutari elezioni di Milano, che inflissero un'altra fiera lezione, rivelando perfino in quella grande città, ove pure abbondano l'elemento operaio ed i partiti popolari, che le forze conservatrici potevano e sapevano, nelle grandi occasioni, combattere e vincere. In altre città d'Italia lo stesso fenomeno si è andato producendo.

« Ma questi sintomi salutari, che sono prova di una condizione di cose assai migliore di quanto credevamo, non bastano, ad occorre che anche qui in Roma i sani elementi liberali-conservatori si affermano e che la lezione, già così severamente inflitta, si ripeta ancora una volta.

« Ecco ciò che dà ora all'azione del partito liberale-conservatore una così grande importanza: ecco perchè esso renderebbe un grande servizio al paese, se di coloro che vogliono condurre l'Italia alla rivoluzione, non uno venisse mandato in Campidoglio.

« E con questo noi avremmo anche compiuta una grande affermazione monarchica, assai opportuna nell'ora attuale, affermazione imposta non solo dalla riconoscenza, ma anche dall'interesse, perchè possiamo esser certi che senza la Monarchia di Casa Savoia, mai avremmo conquistata l'unità; o presto faremmo ritorno a quelle lotte intestine, che furon per secoli il flagello d'Italia e ne deturparono la storia ».

Una calorosa ovazione accolse le belle parole del duca Caetani.

Parlarono poi, sempre applauditi, gli on. Galluppi e Balestra, tratteggiando la situazione elettorale e rilevando come l'ordine del giorno dell'Unione Liberale abbia il carattere di settaria intransigenza.

Si nominò poi il Comitato elettorale con a preside il gen. Falangola.

— Anche gli aderenti all'Unione liberale si sono riuniti iersera.

Il pres. com. Vanni tenne un applaudito discorso, cui seguì la nomina del Comitato.

Quirinale — Ieri mattina l'on. March. Medici è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, il quale lo ha trattenuto affabilmente per circa mezz'ora intorno a vari interessi piemontesi.

La Regina agli Istituti. — Ieri mattina, alle 9.30, S. M. la Regina Elena si recò a visitare l'Educatorio di via Puglie, che s'intitola dal suo Augusto nome.

La Regina fu ricevuta dall'on. Santini, presidente dell'Istituto, dal comm. Orlandi, vice presidente, dal cav. Palatta, direttore, dai signori Cavedoni, Palomba, Giandolini, Massani, consiglieri, e per il patronato dalle signore: Bianca Fusinato, vice-presidente, Rava Baccarini, principessa d'Antuni, signore Costa, Leris, Nautier Grassi, Casciani, Orlandi, Cavedoni, Calza, Barilari, Franchini, Lola Mora, Calderoni, Menghini ed altre.

Intervennero anche S. E. Rosi, sotto-segretario di Stato per la P. I., il pro-sindaco comm. Cruciani Alibrandi e gli ispettori cav. Zeno e cav. Potracci.

L'on. Santini pronunziò un affettuoso discorso all'indirizzo della Sovrana. S. M. ammirati i lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne si compiacque col personale insegnante e direttivo, ed ascoltò con vero piacere un coro a due voci, accompagnato al piano dalla signora Moretti.

Alla Regina furono offerti fiori dall'alunno Calderoni.

S. M. dopo di aver assistito alla refezione di 140 bambini raccolti nel benefico istituto fece ritorno al Quirinale vivamente acclamata dalla folla che l'attendeva sulla via.

— La Regina si recò anche a visitare la scuola comunale « Jolanda » a via Nazionale, ove fu ricevuta dal comm. Cruciani-Alibrandi, dalle ispettrici signore Armellini e Desideri, dagli ispettori cav. Zeno e Solcà.

La Sovrana visitò la bella scuola ed ebbe parole di encomio per gli insegnanti tutti.

— Ieri mattina S. M. la Regina Elena si recò pure a visitare la scuola elementare maschile e femminile di via Magnanapoli.

La Regina, che fu fatta segno alle più vive simpatie, rimase ammirata della disciplina degli alunni e dell'igiene che si mantiene nei locali, e nel congedarsi, ne dimostrò la sua alta soddisfazione alla direttrice signora Luisa Volontorio ed alle insegnanti signora Consoli, Marchetti ed altre.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Ryan, arc. di Filadelfia; mons. Graziani, vic. gen. di Todi, consecrato vesc. tit. di Caristo; mons. Ruitz, vesc. di Leon nel Messico; mons. Boneo, vesc. di Santa-Fè nell'Argentina; mons. Rivelli, prelato domestico di S. S.; mons. Mourey, uditore di Rota, accompagnato da mons. Laperine d'Hautpoul.

Gl'impiegati del Monte di Pietà. — La Società di M. A. fra gl'impiegati del Monte di Pietà di Roma, si riunì domenica scorsa a geniale banchetto a S. Agnese sulla via Nomentana.

Alla riunione improntata alla più schietta cordialità, intervenne l'intera Commissione amministratrice del Monte di Pietà, composta dei signori commendatore Francesco Saverio — Bennucci — comm. Virginio Iacoucci — comm. Marco Altri — cav. uff. Cesare Paris — comm. Raffaele Zegretti — comm. Pompeo Coltellacci — Duca Leopoldo Torlonia, alla quale, in un applaudito brindisi, fu portato il deferente saluto dal presidente della Società sig. Giuseppe Mazzoli.

Dopo il ringraziamento della Commissione amministratrice, nel cui nome disse brevi, ma sentite parole, il Presidente comm. Francesco Saverio Bennucci, il direttore degli uffici sig. Giuseppe Angeli, con un discorso intonato al più grande interessamento per l'avvenire del Monte di Pietà, accennò ad importanti riforme dell'Istituto stesso, ed espresse il desiderio che in epoca non lontana, con l'opera di una saggia amministrazione, i proventi dell'azienda del credito possano permettere di diminuire gl'interessi sul pegno, e ciò a gran vantaggio dei poveri, pel cui bene fu il Monte istituito fin dal 1539.

Da ultimo il comm. Virginio Iacoucci, con vera genialità improvvisò, a rime obbligate, due brillanti sonetti.

Nuovi consiglieri di Prefettura. — In questi giorni, presso il Ministero dell'interno, sono stati sostenuti gli esami di idoneità per la promozione al grado di consigliere di prefettura.

Sostennero felicemente le difficili prove i seguenti segretari della Prefettura di Roma:

Palomba avv. Antonio, Petragnani cav. avv. Gerardo, segretario particolare del prefetto, Carassai avv. prof. Carlo, Lauricella avv. Empedocle, Mazzolani cav. avv. Francesco, Di Fede march. avv. cav. Giovanni, Mazzoldi cav. uff. avv. Giuseppe.

Visita dei maestri al Palatino. — Più di cento maestri e maestre, accogliendo l'invito de « I diritti della scuola », si sono recati al Palatino per visitare i gloriosi avanzi dello storico Colle.

La illustrazione dei luoghi che doveva esser fatta dal prof. Leoni (assente per indisposizione) è stata fatta con dotta e calda parola dal prof. Staderini.

Al termine della visita, durata tre ore, l'egregio conferenziere fu vivamente applaudito.

Le gite magistrali, che tanto consenso e simpatia hanno trovato fra gl'insegnanti romani, si chiuderanno prossimamente con una visita all' « Auditorim Appium », della quale sarà annunziato il programma.

La manutenzione ed il restauro delle mura urbane. — In Campidoglio, giovedì 22 luglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione e restauro delle mura urbane. E' prevista la spesa di L. 15.000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Associazione per gl'interessi di Roma — Per norma degli elettori aderenti o che volessero aderire al movimento dell'Associazione per gl'interessi di Roma nelle prossime elezioni amministrative, si fa noto che le sedi dei Comitati mandamentali dell'Associazione stessa, testè costituiti, sono le seguenti:

1° Mandamento, via Panisperna, 201 — 2° id. via Rasella, 148 — 3° id. via Lombardia, 6 — 4° id. piazza Pasquino, 7 — 5° id. via Balestrari, 17 — 6° id. via Napoli, 29.

La segreteria generale dell'Associazione ha sede in via Rasella, 148.

Un ottimo provvedimento — Poichè è innegabile che il Corso Umberto I, quando i negozi sono chiusi, non è eccessivamente illuminato, la Giunta comunale ha disposto che nelle sere dei giorni festivi siano accesi sino alla mezzanotte, oltrechè le lampade elettriche attuali, anche tutti i fanali a gaz. E perchè la luce sia più intensa e la relativa spesa minore, ha ordinata la trasformazione dei fanali stessi a sistema *Auer*, come è praticato già in altre principali vie cittadine.

Il lavoro di trasformazione è già quasi compiuto per metà e per il resto lo sarà entro un paio di settimane, onde si calcola che il nuovo sistema di illuminazione mista, nelle serate festive, potrà essere inaugurato coi primi del luglio prossimo.

Benissimo.

Assistenza e previdenza per la Maternità. — La *Cassa di assistenza e previdenza per la Maternità in Roma*, superato il periodo preparatorio della sua costituzione, entra fiduciosa nel campo pratico, e, sicura dell'appoggio di tutte le anime generose, intende dare tutto il possibile sviluppo alla sua benefica azione.

La buona riuscita o vera utilità della provvida Istituzione dipendono anche molto dalla favorevole propaganda che di essa sarà fatta, e dal maggior numero quindi delle operaie che in essa potranno praticamente usufruire della mutua assistenza.

Per essere socio effettive bisogna pagare la tassa fissa di una lira, e poi un contributo mensile

di cent. 50, che può essere versato in quote settimanali.

Le socie effettive hanno diritto di godere dell'indennità di L. 1,50 al giorno, per i 15 giorni prima del parto, ed i 15 dopo, con obbligo però di astenersi assolutamente dal lavoro per detto periodo di 30 giorni, con l'osservanza delle modalità e prescrizioni fissate dallo Statuto e Regolamento adottati.

Le iscrizioni, a socie effettive, si ricevono alla sede della Federazione delle opere femminili in piazza Nicosia 35, il giovedì dalle 16 alle 18, ed al Dispensario per bambini poveri « Augusta Balzani » in via Galilei 31, il martedì dalle 10,30 alle 12.

Cassiera della nuova Istituzione è la signora Maria Gabrielli Schiff, la quale si servirà anche di un suo speciale incaricato, per l'incasso delle quote sottoscritte e del contributo mensile.

La presidente, signora contessa Maria Lisa Danieli - Camozzi De Gherardi Di Ludriano, dando di ciò notizia in una circolare diramata a molti facoltosi, si mostra sicura che riconoscendosi lo scopo altamente umanitario della *Cassa*, non le sarà negato quel fervido appoggio che è coefficente di vita a simili Istituzioni.

Il viale di Piazza delle Terme. — La monumentale piazza delle Terme, è stata oggetto delle cure dell' Amm. comunale, per portarla al suo migliore compimento. Si è difatti completata nei portici dell'Esedra, ampliata e decorata la sua fontana centrale, trasformandone in grande vasca la piattaforma.

Ora l'Amministrazione ritiene conveniente aggiungere, a decoro della piazza, ed a comodo del pubblico, lo spostamento del viale diretto alla stazione ferroviaria, conducendolo a traverso il giardino in modo che il suo asse congiunga il centro della fontana monumentale col monumento dei Caduti di Dogali.

Contemporaneamente allo spostamento del viale si pensa di recingere e ridurre a giardino pubblico tutta l'area compresa tra i ruderi delle Terme, il nuovo viale e la piazza della Stazione, previ accordi col Ministero della Pubblica Istruzione, per lo sgombro dei locali delle Terme stesse ora occupati da privati esercenti.

L'esecuzione ne è facilissima e di limitata spesa, poichè il preventivo ascende a L. 50,000, compreso il recinto ed i trapiantamenti degli alberi.

La Giunta ha proposto al Consiglio che voglia approvare il progetto di spostamento del viale, e lo stanziamento del fondo di L. 50,000 suddetto nel prossimo esercizio 1906.

Alla caserma dei bersaglieri — Il 69° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri fu festeggiato alla caserma A. Lamormora con giuochi ginnastici e con diversi trattenimenti.

Vi fu anche una gara fra le compagnie per l'ornamento della tavola da pranzo. Magnificamente preparata era quella della terza compagnia, addobbata con fiori.

In onore del prof. Orlandi — I professori del Liceo Tasso si sono riuniti ieri sera al Ristorante Rosetta per offrire al loro preside Venerio Orlandi le insegne della commenda mauriziana conferitagli per il suo quarantesimo anno d'insegnamento.

Alla cerimonia intervennero anche S. E. l'onor. Rossi ed il comm. Fiorini.

Il comm. Bruschetti ricordò le benemerenze del prof. Orlandi ed egli rispose con affettuose e grate parole.

Al comm. Franchini — Ieri mattina gli impiegati dipendenti dal comm. Franchini, direttore generale dei telegrafi e dei telefoni, hanno presentato al loro amato superiore le insegne della commenda mauriziana recentemente conferitagli.

Il comm. Cacopardo pronunziò a nome di tutti affettuose parole, alle quali il comm. Franchini rispose commosso, augurandosi che l'opera volenterosa di tutti sia una garanzia per il migliore andamento della direzione generale.

Pio Sodalizio dei Piceni in Roma — Il Consiglio di amministrazione, riunitosi ieri sera in assemblea, ha prescelto ad unanimità di voti a presidente l'ottimo funzionario comm. avv. Luigi Frezzini, già capo di gabinetto con l'on. Stelluti-Scala, ed a deputati speciali i sigg.: on. Domenico Valeri, comm. Giovanni Evangelisti, prof. Venerio Orlandi, avv. Gustavo Baldoni, avv. Emilio Storoni, prof. Angelo Simoni e avv. cav. Alfredo Tamburrini.

Serata di beneficenza al Quirino — E' annunziata per venerdì 23 una rappresentazione straordinaria della compagnia straordinaria lillipuziana del cav. Guerra a beneficio della *refezione scolastica del Testaccio.*

Si darà tutta la *Sonnambula*, il duetto del *Pipelet* e la sfida dei due tenorini, in modo da far concorrere alla bella serata di beneficenza tutti i più applauditi artistini della minuscola compagnia del maestro Guerra.

I biglietti si vendono agli uffici del *Capitan Fracassa* via S. Claudio 57, telefono 17-63, dalle 2,30 alle 7 pom.

Commemorazione di G. Mazzini — Giovedì alle 16 avrà luogo nell'aula magna del Collegio Romano la solenne commemorazione di Mazzini per iniziativa del Comitato romano della Dante Alighieri.

Comitato liberale Re e Patria — Domani alle 20.30 nel giardino della sede sociale in piazza S. Pietro in Vincoli 14, il cav. uff. Francesco Cisotti terrà una conferenza sul tema « Questione sociale e Monarchia. »

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un ragazzo annegato nel Tevere fuori Porta Portese. — Alle ore 8.15 di iermattina, nella località « Colle Grosso » fuori porta Portese, un giovane dell'apparente età di 18 anni si tuffava nel Tevere per prendere un bagno.

Evidentemente poco esperto nel nuoto venne subito travolto dalla corrente.

Sulla riva si trovava un ragazzo, abitante nei pressi, che si mise a gridare al soccorso.

Accorse l'operaio Fattori Orazio d'a. 20 da Roma ab. in via della Fontana 78 e coraggiosamente si gettò, bello e vestito, nell'acqua.

Ma vani riuscirono i suoi sforzi e le sue ricerche; l' infelice sommerso non ricomparve a galla.

Al Fattori non restò che denunciare l'accaduto al Commissariato di Trastevere che fece ritirare i vestiti dell'annegato : giacca di fustagno a quadri neri e marroni, pantalone grigio di cotone, berretto pure grigio e camicia a righe bianco-turchine e scarpe lacere.

Finora il cadavere non è stato trovato nè si è potuto sapere chi sia il morto.

Ancora del suicidio a Ponte Salario. — L'individuo suicidatosi a ponte Salario era, come dicemmo, Lorenzo Basciulli, d'anni 27, da Pieve S. Stefano (Arezzo).

Il cadavere fu riconosciuto dai fratelli Francesco, sotto-brigadiere dei RR. CC. alla stazione del Popolo, e Cristoforo, e dal cognato Pubblio Pagi.

Il Basciulli aveva la madre Santina Fazi, dimorante a Pieve S. Stefano, due fratelli che si trovano in Russia, una sorella a Tivoli, guardarobiera in una trattoria, e altre due sorelle a Roma, una delle quali maritata con un impiegato al Mattatoio,

Il Basciulli, già cameriere al Collegio Nazionale, era affetto da mania suicida. Tempo fa, infatti, si gettò nel Tevere al suo paese nativo.

Una rapina in via Nazionale. — La signora americana Anna Williams, ab. in via Aracoeli 2, passando, alle 11, in via Nazionale, giunta all'angolo di via Milano, fu avvicinata da un giovane ben vestito che, con modi molto gentili, le chiese che ora fosse.

La signora si tolse dal corsetto un piccolo *remontoir* d' oro e mentre si accingeva a dire l' ora allo sconosciuto, questi le strappò di mano l'orologio e la relativa catena d'oro con un ciondolo quadrangolare tempestato di piccoli brillantini, e fuggì.

La signora Williams gridò invano al ladro ; lo sconosciuto scomparve e non fu potuto raggiungere.

La scomparsa di un commesso infedele. — Il sig. Gaspare Palelli, ab. in via Panico 9, proprietario del negozio di olio in via del Pantheon 49, aveva per commesso certo Antonio Jorni, d'anni 18, romano, ab. in piazza Romana N. 103.

Questi sabato scorso non si fece più vedere al negozio.

Il Palelli, sospettando che gli fosse stato giuocato un brutto tiro, fece una visitina ai suoi avventori e, con sorpresa, dovette constatare che lo Jorni, falsificando fatture e moduli di ordinazione, aveva riscosti i conti arrecando al Palelli un danno di circa 200 lire.

Il fatto fu denunziato al Commissariato di P. S. di S. Eustachio.

Furto in via Capo d' Africa. — La lavandaia Colomba De Nicola, ved. Rossini, ab. in via Capo d'Africa 148, denunziò al Commissariato di P. S. dei Monti di essere stata derubata, in casa sua, di vari oggetti d'oro pel complessivo valore di 150 lire.

Arresto per minaccie. — La notte scorsa alcuni agenti del Commissariato di Campitelli hanno arrestato tal Iannotti Luigi di anni 27 da Benevento, abitante in via Brescia 30, perchè nella propria abitazione, in via Marforio 16, minacciava con un rasoio certa Guidotti Santippe di anni 24.

Musica a piazza Colonna. — Ecco il programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dal concerto del 2° Granatieri.

1. Pot-pourri - Die Puppenfee Ballet - Bayer. — 2. Fantasia - Puritani - Bellini. — 3. Sinfonia nell'opera Barberina - Marinucci. — 4. Adagio della IV° Sinfonia di Beethoven - Vessella. — 5. Fantasia - Loreley - Catalani. — 6. Sinfonia - Semiramide - Rossini.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella brillante commedia « La trovata del brasiliano » si rinnovarono gli applausi al Calabresi, al Talli e agli altri artisti per la pregevole esecuzione.

Stasera spettacolo in onore di V. Talli con la commedia di E. Castelvecchio « La donna romantica ».

Domani « I fuochi di San Giovanni » di Sudermann.

Adriano. — Stasera avrà luogo lo spettacolo di beneficenza promosso dal cav. A. Savini a favore dei veterani indigenti del Comizio centrale romano, con « L'Astro d'Italia » cantata in due parti per soprano, tenore e baritono con coro e orchestra, poesia del cav. Sinimberghi, musica del m. cav. C. Pascucci.

Seguirà « La Traviata » con la protagonista Adele Marchesi-Coniglio.

Nazionale. — Un bellissimo successo iersera con « L'artiglio » di Jean Sartène, in cu F. Garavaglio potè far apprezzare, ancora una volta, i suoi meriti artistici.

Stasera ultima replica del « Capitan Fracassa » e domani l'atteso « Primo peccato » di A. Sindici.

Quirino. — Applaudita iersera la brava Lidia Levi per la sua beneficiata.

Stasera replica del « Barbiere di Siviglia » e giovedì ultima *matinée* della stagione.

Manzoni. — « Il marciapiede di Aragno » ebbe iersera bella accoglienza. L'ambiente ed i personaggi che vi si aggiravano intorno apparvero riprodotti con cura e il riduttore D'Arborio e gli esecutori ebbero molte chiamate.

Stasera replica.

Salone Margherita. — Straordinario concorso di pubblico ieri alle rappresentazioni della troupe arabo-algerina, che desta ogni sera maggiore interesse colle sue danze originali.

Oggi altre 5 rappresentazioni seguite da proiezioni cinematografiche a colori.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita, rossi : Frullani, Biagioni, Amati. — turchini : Diotallevi, Corsi, Morandi.

Seconda partita, rossi : Sconfienza, Corsi, Bessi. — turchini : Giovanni, Busoni, Amati.

Terza partita, rossi : Ghindo, Nidiaci, Caroli. — turchini : Galvi, Bianchini, Bessi. *Vice Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " La donna romantica " ore 21.
Adriano. — " La stella d'Italia " e « La Traviata » ore 21.
Nazionale — " Il Capitan Fracassa " ore 21.
Quirino — " Il Barbiere di Siviglia " ore 21.
Manzoni — " Il marciapiede d'Aragno " ore 21.
Salone Margherita — Rappresentazioni della " troupe araba " dalle 20 alle 24.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. - La festa del Divino Amore - Saggi ginnastici della Società " Roma " - Alfonso XIII a Parigi — Scena comica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Insieme all'approvazione di alcuni disegni di legge, il Senato ha ieri discusso e approvato il bilancio delle Poste e Telegrafi, che ha dato modo all'on. ministro Morelli-Gualtierotti, di pronunziare un elegante e geniale discorso, soprattutto applaudito nelle dichiarazioni energiche fatte dal ministro a proposito degli impiegati dello Stato, i quali credono di poter forzare la mano al Governo, aggregandosi alle associazioni socialiste.

In fine di seduta il Presidente ha poi comunicato il risultato della votazione per la nomina di sei membri della Commissione d'inchiesta per la marina: sono stati rieletti ad unanimità i senatori dimissionari : Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, la Camera, dopo alcune leggine passate senza discussione, discusse e approvò il progetto e la convenzione per modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di Navigazione Gen. It. e il progetto di modificazione al regime degli alcools.

Nella seduta pomeridiana la Camera ha respinto una petizione del generale Ricciotti Garibaldi che chiedeva il trasporto da Caprera a Roma della salma del generale Giuseppe Garibaldi.

Quindi, dopo l'esaurimento di altre petizioni, è stata esaurita una interpellanza dell'on. Saporito sul riscatto della Palermo-Trapani.

Su questo riscatto, in fine di seduta, si è svolta una interrogazione dell'on. Pipitone, la quale ha dato luogo ad un incidente piuttosto vivace tra l'on. Saporito e l'interrogante. Il Presidente on. De Riseis, intervenuto, ha composto subito l'incidente.

L'Enciclica di Pio X.

Nei circoli politici e parlamentari l'Enciclica del Papa, che i lettori troveranno riassunta nella I° pagina del giornale, è stato il tema di vivi e generali commenti.

Sebbene gli atti e l'indirizzo generale che si venne gradualmente svolgendo sotto il nuovo Pontificato lasciassero intravvedere che S. Santità Pio X, meno preoccupato di Leone XIII, dell'attiva propaganda tra le masse popolari contro la religione e l'attuale ordinamento della società, avrebbe consentito ai cattolici italiani una più efficace partecipazione alla vita pubblica della Nazione, tuttavia la nuova Enciclica è destinata a produrre molta impressione non solo all'interno, ma ancora all'estero.

Elezioni politiche.

Collegio di Desio — E' stato proclamato eletto deputato Cesare Silva con voti 4022.

Arnaboldi ha avuto voti 1719 e Mauri 1642.

Messina. II Collegio. Proclamato eletto l'avv. Giuseppe Orioles con voti 1039 : prof. Francesco Faranda 405.

Collegio di Ascoli Piceno — Risultato definitivo. Inscritti 3788. Votanti 2448. Teodori ebbe 1849 voti; Altobelli ne ebbe 214. Schede nulle e contestate 85. Eletto Teodori.

(S) **Taranto.** 19. Risultato complessivo : Votanti 4486. Lucifero voti 2184. Di Palma 2122 e Sangiorgi 98. Schede bianche e nulle 60 ; contestate 22. Ballottaggio.

(S) **Mantova.** 19. — Collegio di Gonzaga : Iscritti 8046. Votanti 6169. Todeschini voti 3450 e Maganzini 2554. Proclamato Todeschini.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ebbe una conferenza col senatore Finali, presidente della Corte dei Conti.

Ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio Superiore della pubblica assistenza e beneficenza, presieduta dall'on. Finali. Il Consiglio si è occupato di mutamento di scopo di Opere Pie su relazione del senatore Astengo, Lutrario, Magaldi e Morlo.

Oggi terrà seduta nuovamente.

Ieri, presieduta dal comm. Sandrelli, ha tenuto seduta la Commissione per il Credito comunale e provinciale.

Ministero Esteri.

Ieri alle 13.20 partì per Napoli il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Stanotte, alle 23.50, ha fatto ritorno il ministro on. Bianchi.

Ministero Lavori Pubblici.

Comitato d'amministrazione dell' esercizio di Stato.

Ieri mattina, sotto la presidenza del dirett. gen. comm. Bianchi, si riunì per la prima volta il Comitato d'amministrazione dell'esercizio di Stato.

Erano presenti tutti i commissari e cioè i sigg. commendatori Rota, Calvori, Della Rocca, Mortara, Luiggi e Cajo.

Intervenne il Ministro on. Ferraris, il quale rivolse un cordiale saluto al nuovo consesso, che coadiuverà il direttore generale nelle importanti mansioni per l' andamento dell' esercizio di Stato, che oramai è un fatto compiuto, e c'è da augurarsi che recherà notevoli benefici all'economia nazionale.

Il Ministro disse di avere una fiducia illimitata nell'opera del personale dello Stato e di quello proveniente dalle Società, e che lavoreranno tutti concordi nell'interesse del servizio.

Rispose il comm. Bianchi ringraziando il Ministro delle gentili parole e disse di avere anche lui una grande fiducia nel personale dipendente, perchè di quello sociale già conosce da un pezzo il valore e di quello governativo ha avuto occasione in questi ultimi tempi, stando a suo contatto, di convincersi che è molto superiore alla sua fama.

Nel pomeriggio il Comitato si è riunito di nuovo per designare i capiservizi e concretare i primi ordini di servizio da diramarsi per la fine del mese.

Ministero Finanze.

Statistica e legislazione comparata.

Si è pubblicato il terzo fascicolo del Bollettino di statistica e legislazione comparata compilato a cura della Dir. gen. del Demanio. Questo numero è particolarmente interessante per una acuta analisi sulla natura dell'*homestead* (legislazione a favore della conservazione è della costituzione di un piccolo patrimonio inalienabile e insequestrabile) e sulla legislazione dei paesi ove trovasi pure in vigore, nonchè un diligente studio di legislazione comparata sulla proprietà industriale, marchi di fabbrica e diritti d'autore.

Ministero Tesoro.

Per le monete.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Carcano, si riunì la Commissione tecnico-artistica per la coniazione delle nuove monete.

Ministero Marina.

L' *Euridice* è giunta a Trapani, il *Volta* è giunto a Portoferraio è ripartito per Livorno, il *Tevere* è giunto a Tremiti.

Il *Nembo*, la *Borea*, il *Turbine*, lo *Zeffiro* l'*Espero* e l'*Aquilone* sono partiti da Porto S. Stefano per Spezia.

(S) **Civitavecchia.** 19 — Le RR. navi *Varese*, *Garibaldi*, *Carlo Alberto* e *Vettor Pisani*, al comando del contramm. Viotti, sono partite per Porto Santo Stefano.

(S) **Montevideo.** 19. — E' qui giunta la R. nave italiana « Calabria ».

Il comandante della nave e le autorità locali si sono scambiati le visite d'uso.

Informazioni estere.

Una squadra americana in Francia.

New York. 19. — La squadra americana è partita nel pomeriggio per Cherbourg.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 19 Giugno 1905.

Molti realizzi si verificarono anche oggi durante la prima borsa e i prezzi se ne risentirono su quasi tutti i valori. In chiusura però il mercato fu sensibilmente migliore.

Debole la Rendita ceduta per contanti da 106.32 a 106.27 e per fine 106.40.

Rendita 3 1/2 contanti 104.05.

Banca d'Italia 1182 - Commerciale 850 - Credito 605 a 603 - Banco Roma 122 a 122.50 - Acque 1730 a 1700 - Gas 1477 - Omnibus 446 a 435 - Condotte 409 a 407 - Molini 90 - Metallurgica 173 - Carburo 1345 scende a 1339 per chiudere 1350 a 1351 - Zuccheri 121.50 a 122 - Concimi 138 - Immobiliari 309 a 304 - Ferriere 270 - Montecatini 130 - Venete 124 - Forni 123 a 119 chiudono 120.50 - Kerka 505 a 500 chiude a 510 - Soda 219 a 220.50 - Navigazione 490 - Beni Stabili deboli sfiorato 273 restano 262 - Imprese 208 a 205 chiudono 208 - Antimonio 370 - Azoto 635 a 624 Piombino 225 - Ansaldo 540 a 530 resta 535.

Cambi: Parigi 99.87 1/2 - Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 20 Giugno L. 100.00

Dal 19 a tutto il 25 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.83

BORSE ITALIANE — 19 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 25	106 12	106 25	106 47
id. id. fine	— —	106 25	106 42	— —
id. 3 1/2 %	104 42	104 05	104 40	104 32
A. B. d'Italia	1183 —	1182 —	1185 —	1185 —
Commerc.	848 50	847 50	848 —	— —
Cred. Ital.	603 —	602 50	602 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	489 —	486 —	488 50	489 —
» Merid.	778 50	776 —	778 50	779 —
Ac. di Terni	— —	2425 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	490 50	491 —	— —	— —
Raffinerie	484 —	484 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	366 50	— —	— —
Meridionali	— —	368 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 83	99 82	99 85
Berlino id.	122 77	122 78	122 72	122 72
Londra id.	25 14	25 13	25 13	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.37 31	104.37 31	104.51 63
4 % netto	106.24 58	104.24 58	104.38 93
3 1/2 netto	104.17 81	102.42 81	102.55 56
3 % lordo	74.28 —	73.08 —	73.76 83

BORSE ESTERE

Parigi, 19 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 25	— —
» 3 % perp.	98 85	98 70	98 75
ITALIANA 5 %	106 50	106 35	106 45
turca	88 87	88 72	88 70
spagnuola	91 20	91 02	91 27
russa nuova	75 90	75 85	75 60 rial
portoghese	68 60	68 60	68 50
ungherese	— —	100 40	100 40
Egiziano 6 %	— —	105 82	106 10
Banca di Parigi	1402 —	1402 —	1396 —
Banca Ottomana	— —	609 —	607 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4527 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	133 3/4	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/4 premio	1/4 premio
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	32 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 pesante	17	19	Londra, 19 chiusura	19	19
C. austr.	662 50	661 50	Consol.	90 1/2	90 [illegible]
R. aust. oro	119 75	119 80	Italiana	105 7/8	105 [illegible]
Id. carta	100 40	100 40	Turca	87 3/4	87 [illegible]
Ungh. 4.	97 35	97 35	Russo 3%	— —	78 [illegible]
» 3 1/2 %	88 80	88 80	Spagna	90 1/3	90 [illegible]
N.ni oro	19 12	19 13	Giappon.	89 1/4	89 [illegible]
Lire ital.	95 50	95 40	Egiziano	105 7/8	105 [illegible]
C. Londra.	24 02	24 02	Argento	27 1/16	27 —

Berlino, 19 calma	17	19
Ital. cont.	106 30	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 50	154 50
» Medit.	94 90	95 —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 —
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova. 19, ore 15.30.

Rendita 106.35 - Meridionali 778 - Mediterranee 487 - Navigazione 490.50 - Raffinerie 434 - Raffinerie nuove 383 - Banca d'Italia 1184 - Banca Commerciale 848 - Credito 602 - Carburo 1342 - Acciaierie 2423 - Elba 518 - Eridania 1153 - Savona 478 - Rapid 127 - Italia 206 - Imprese fondiarie 206 - Kerka 502.

Parigi. 15, ore 1640. — Disposizioni migliori. Armistizio non confermato.

3 0/0 francese 98,70 — Italiano 5 0/0 106,40 — Exterieur 91.02 - Rio 1548 - Brasile 4 0/0 87,40 - 5 0/0 99.90 - Turco 88.72 - Lyonnais 1106 — Sosnowice 1488 - Metropolitain 582 — Rand Mines 241 - East Rand 198 - Goldfields 170 - De Beers 415 - Portoghese 68,50.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Chiuse tutti questi oggetti senza provare il menomo disgusto in una piccola cassetta, e suonò il campanello.

— Comandi, Eccellenza, disse Giovenale aprendo la porta.

— Venite qua, io ho bisogno di una nuova prova della vostra fiducia e del vostro attaccamento.

— Che non farei per vostra Eccellenza...!

— Ebbene, guardate, qui dentro vi sono parecchi oggetti preziosi - ed aprì la cassetta - voi dovete collocarli subito al Monte di Pietà, e ritrarne la somma di 50,000 lire.

— Eccellenza, soggiunse con titubanza il servo.

— Oh, non temete del valore, ce n'è qui dentro forse il triplo o il quadruplo; ma a me occorre soltanto questa somma, pensate che serve a salvare l'unico mio figlio, il mio Alberto il quale corre gran pericolo della vita... Mi affido a voi.

— Eccellenza, andrei in capo al mondo.

— Un momento. Riscosso il denaro vi recherete all'Albergo « Europa » dove alloggia mio marito, e gli consegnerete la somma.

— A suo nome?

— Come vi pare, cioè in nome di Alberto.

— E se non ve lo trovassi?

— La rilascierete al proprietario dell'Albergo con incarico che gli sia consegnata al suo arrivo, e ve ne farete dare ricevuta. Ma andate, Giovenale, fra un'ora ho bisogno di sapere che tutto è stato puntualmente eseguito.

Il servo prese la cassetta, la ravvolse nel suo fazzoletto e partì.

Dopo due ore circa egli ritornò tutto trafelato riportando indietro varii oggetti, e consegnando alla contessa alcune polizze del Monte di Pietà, e la ricevuta del denaro affidato al proprietario dell'Albergo.

— Il conte non vi era dunque?

— Non era più ritornato. Solo il colono era venuto a cercarlo, ma fu inviato dov'egli si trovava.

Frattanto gli agenti di Polizia non aveano dormito. Si era telegrafato in tutto il circondario dando i connotati del fanciullo, i particolari del ricatto, mettendo in allarme i varii posti di Polizia perchè invigilassero, spedissero pattuglie di carabinieri fino ad una distanza designata, oltre la quale avrebbero operato direttamente gli agenti di Firenze. Il proprietario del terreno indicato dai ricattatori, e che dimorava in un villino prossimo alla città venne telegraficamente chiamato dal commissario, ed avvisato di spedire ordine al colono che avea in custodia quel terreno che presentandosi alcuni contadini li lasciasse liberamente entrare e lavorare.

Antonio ebbe l'incarico di portare il denaro al posto voluto, e gli fu assegnata l'ora in cui dovea partire, il tempo da impiegare con un buon cavallo per giungervi.

Il notajo e Giovenale con una carrozza chiusa sarebbero rimasti a tre miglia circa da Firenze, in un albergo di campagna, il cui proprietario era della famiglia di Antonio.

E il conte? Il conte seguendo un suggerimento del notajo avea creduto prudente, e allo scopo di spianare la strada ai suoi progetti, di lasciare alla moglie intiero il vanto dell'ottenuto riscatto del figlio ed il piacere di riaverlo fra le braccia. Non restituì perciò il denaro che gli aveva mandato, concedendole intanto una soddisfazione che poi a tempo e luogo avrebbe potuto produrre un buon effetto.

Egli rimase dunque all'Albergo in corrispondenza continua col Commissario in attesa dello esito.

Non è a dire però se passasse il tempo necessario all'operazione nella massima trepidazione.

Alle 3 pomeridiane di quel giorno partirono per il luogo stabilito Nicola a cavallo, e il notaio e Giovenale; questi due rimasero all'osteria di campagna.

Un'ora prima però sei agenti di Questura completamente camuffati da contadini, con vanghe e zappe sulle spalle si erano diretti al podere dove giunsero verso le cinque.

XV.

Il topo in trappola.

I finti lavoratori si misero subito all'opera spargendosi per il campo, in modo da comparire lentamente e alla spicciolata, lontani l'uno dall'altro in vista della siepe e a breve distanza dal mandorlo.

Poco dopo le otto arrivò al galoppo Nicola il quale giunto alla siepe si fermò, guardò all'intorno, fece scalpitare il cavallo per essere udito da chi ne avea interesse ma non vide nè udì alcuno.

Gittò il pacco che conteneva la somma richiesta, passò e ripassò più volte all'intorno, ma nulla. Egli proseguì per la strada provinciale.

La luna rischiarava il luogo, tanto che dagli agenti venne scorto benissimo, e poteva perciò essere stato veduto dai malandrini, se qualcuno ve ne fosse stato nascosto tra le piante sporgenti al di qua della siepe in prossimità della strada.

Il sito era stato scelto con accorgimento, poichè la fratta cui si addossava il mandorlo si spingeva innanzi avendo di fronte una collinetta ricolma di piante selvatiche e di grossi arbusti tra i quali non era difficile ad un uomo di appiattarvisi senza essere veduto. Da qui non poteva sfuggire alla vista chiunque si fosse appressato al mandorlo; bastavano due minuti per traversare la strada, scavalcare il riparo, togliere il danaro e mettersi in salvo o riacquistando la collina la quale conduceva ad una macchia poco lontana, o spingendosi sulla strada provinciale a metà della quale, lontano un mezzo miglio si trovava la borgata dove abbiamo trovato la stamberga di Antonio.

Gli agenti della Polizia come videro l'uomo di fiducia del conte depositare il danaro raddoppiarono la vigilanza; due si collocarono sdraiati sul terreno, distanti l'uno dall'altro fingendo di dormire, un terzo salì sul mandorlo che era foltissimo e robusto, due altri uscirono nella strada.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81 000*

32.a Decade dal 21 al 31 Maggio 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	143,349 —	3,444 —	22,977 —	151,571 —	2.616 —	323,957 —	618	524 —
1904 . . .	130,179 —	2,578 —	24,769 —	147,810 —	762 —	306,098 —	618	495 —
Differ. 1905	+ 13,170 —	+ 866 —	— 1.792 —	+ 3.761 —	—1854 —	+ 17,859 —	=	+ 29 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905								
1904-5 . .	3,870,091 —	107,220 —	880,441 —	4,969,289 —	44,654 —	9,691,695 —	618	15,682 —
1903-4 . .	3,690,118 —	94,147 —	774,458 —	4,694,726 —	41,758 —	9,295,207 —	618	15,041 —
Differ. 1905	+ 179,973 —	+13073 —	+ 25,953 —	+ 174,563 —	+ 2.896 —	+ 306,488 —	=	+ 641 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	54,243 —	883 —	12,717 —	21,287 —	1985 —	91,116 —	482	189 —
1904 . . .	44,469 —	745 —	9,846 —	26,101 —	145 —	81,306 —	482	169 —
Differ. 1905	+ 9,774 —	+ 138 —	+ 2,871 —	— 4,814 —	+1840 —	+ 9,809 —	—	+ 20 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905.								
1904-5 . .	1,461,255 —	36,811 —	432,167 —	947,800 —	19,057 —	2,897,090 —	482	6,010 —
1903-4 . .	1,388,132 —	33,413 —	403,702 —	919,764 —	13,149 —	2,758,160 —	482	5,722 —
Differ. 1905	+ 73,123 —	+ 3,398 —	+ 28,465 —	+ 28,036 —	+ 5,908 —	+ 138,930 —	=	+ 288 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	5,784 —	169 —	4,180 —	5,252 —	» —	15,385 —	23	669 —
1904 . . .	4,710 —	177 —	4,888 —	3,419 —	» —	13,194 —	23	573 —
Differ. 1905	+ 1,074 —	— 8 —	— 708 —	+ 1,833 —	» —	+ 2,191 —	=	+ 96 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Maggio 1905.								
1904-5 . .	180,169 —	7,603 —	108,521 —	145,232 —	62 —	442,187 —	23	19,225 —
1903-4 . .	168,492 —	7,432 —	76,206 —	110,550 —	62 —	362,742 —	23	15,771 —
Differ. 1905	+ 11,677 —	+ 171 —	+ 32,315 —	+ 35,282 —	» —	+ 79,445 —	=	+3,454 —

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	19,50	22,45
Pisa	8,—		8,30	14,40	20,40	21,10	
Torino	8,		8,30	14,40	20,40	21,10	
Pisa-Milano	8,		8,30	14,40	20,4	21,10	
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,10	17,50	19,25	
Marino-Albano	6,5	8,30	9,35f.	11,—	12,25	15,40 18,20	17,20 19,51
Anzio-Nettuno	5,55f	6,37	7,45f.	9,28	15,30	18,10	
Velletri-Terracina	5,55			17,			
Velletri			11,30		20,		
Ronciglione-Viterbo	62,0		10,28	11,35	18,5		
Fiumicino	5,41	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	18,10	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,43
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,35	17,48	21,21	22,30f
Nettuno-Anzio	8,10		13,50	19,37	21,37f	22,5	23,27f
Albano-Marino	7,24	8,29	9,31	12,21	14,55	17,59 21,55	20,20 23,10f
Terracina-Velletri	10				20,30		
Velletri	8,10			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8,30	14,55	19,39	21,40			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15		18,16
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,20	17,38	19,6	
Bagni p.	6,35	8,25	11,58	16,58	18,13	19, 6	
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirz

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 97, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11.30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-13.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.